

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA-ROMAGNA

2018-2020

SOMMARIO

PARTE I: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.	INTRODUZIONE AL PIANO	4
1.1	IL PROCESSO D'ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	5
1.2	LE MISURE PER IL MONITORAGGIO E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	6
2.	LE MODIFICHE INTERVENUTE NEL CORSO DEL 2017 AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	7
3.	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO	8
4.	I SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	14
5.	INDIVIDUAZIONE E RIDETERMINAZIONE DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE. LA MAPPATURA DEI PROCESSI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	18
6.	AREA RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI	20
7.	LE MISURE DI PREVENZIONE	23
7.1	MISURE GENERALI OBBLIGATORIE	23
7.1.1	TRASPARENZA (RIF. PNA (2016))	24
7.1.2	FORMAZIONE DEL PERSONALE – PROCEDURE PER SELEZIONARE E FORMARE I DIPENDENTI EX ART.1, COMMA 8 L.N.190 DEL 2012 (RIF. TAV.13 DEL PNA)	25
7.2	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE	29
7.2.1	PROCEDURE IN MATERIA DI LAVORO AUTONOMO	29
7.2.2	ANALISI DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	30
7.2.3	APPLICAZIONE DELLA DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.32 DEL 3 MAGGIO 2017 COME INTEGRATA CON DELIBERA N.87/2017, AVENTE AD OGGETTO "IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"	31
7.2.4	ALTRE MISURE – RINVIO ALLEGATO 3 "REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE"	33

PARTE II: SEZIONE TRASPARENZA

1.	PREMESSE	34
2.	GLI OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA	35
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	36
3.1	PROMOZIONE DELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO E GESTIONE COORDINATA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ACCESSO (CIVICO, GENERALIZZATO E DOCUMENTATO)	36
3.2	PERFEZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO A SUPPORTO DELLA PUBBLICAZIONE DI TUTTI GLI ATTI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AD ULTERIORE TUTELA DEI DATI PERSONALI TRAMITE L'IMPLEMENTAZIONE DELLA "SCHEDE PRIVACY"	37
3.3	RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI DI PUBBLICAZIONE E RIDEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	39
3.4	CERTIFICAZIONE QUALITA' DEL SISTEMA TRASPARENZA (GOVERNANCE)	40

3.5	REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA TRAMITE IL SISTEMA DI E-LEARNING FEDERATO PER LA P.A. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (SELF)	40
3.6	COORDINAMENTO PER LA REVISIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DELLE SEZIONI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEGLI ENTI ED ISTITUTI DI CUI ALL'ART.1, COMMA 3 BIS, LETT.B), DELLA L.R. 43 DEL 2001, ANCHE IN TERMINI DI OMOGENEIZZAZIONE DEI CONTENUTI E CONFORMITA' CON LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	42
4.	IL MODELLO DI GOVERNANCE PER L'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA: COMPITI E RESPONSABILITA'	43
5.	LA MAPPA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DELLE RESPONSABILITA'. INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE, DEL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE, DELLA DECORRENZA E RIMOZIONE DELLA PUBBLICAZIONE	45
6.	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	47
7.	MISURE DI INFORMATIZZAZIONE A SERVIZIO DELLA TRASPARENZA	48
8.	MISURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	51
9.	DATI ULTERIORI	52

PARTE III: QUADRO DELLE RESPONSABILITA' E DISPOSIZIONI FINALI

1.	LE RESPONSABILITA'	53
1.1	RESPONSABILITA' DIRIGENZIALE, DISCIPLINARE E AMMINISTRATIVA DEL RPCT	53
1.2	LA RESPONSABILITA' DEI DIRIGENTI	53
1.3	LA RESPONSABILITA' DEI DIPENDENTI PER VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	54
2	ITER E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE	54

ALLEGATI

ALLEGATI ALLA PARTE I: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO 1: QUADRO DEI PROCESSI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ALLEGATO 2: SCHEDE DESCRITTIVE DEI PROCESSI

ALLEGATO 3: REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE

ALLEGATI ALLA PARTE II: SEZIONE TRASPARENZA

ALLEGATO A): Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza - triennio 2018-2020 e riparto delle competenze in materia di raccolta e pubblicazione dei dati inerenti i titolari di incarichi politici (art. 14 d.lgs. 33/2013, l.r. 1/2012 e l.r. 7/2017)

ALLEGATO B): Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020

PARTE I: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. INTRODUZIONE AL PIANO

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2018-2020 (di seguito PTPC) è un aggiornamento al precedente piano 2017-2019 a cui si rinvia per le parti rimaste immutate. E' stato predisposto, con il coinvolgimento di tutti i dirigenti dell'Assemblea legislativa, dalla Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT).

Il Piano, così come previsto dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 alla L. n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013, contiene le misure per contrastare il fenomeno corruttivo all'interno delle strutture dell'Assemblea legislativa e le misure organizzative, per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, come individuate e precisate nella Parte II - Sezione Trasparenza.

Il Piano tiene conto:

- del Piano nazionale anticorruzione (delibera CIVIT n. 72 del 11/09/2013) e dei successivi aggiornamenti disposti con:

- Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015;
- Delibera del Consiglio ANAC n. 831 del 3/8/2016;
- Delibera del Consiglio ANAC n. 1208 del 22/11/2017;

- del "Documento di pianificazione strategica 2018-2020 della Direzione generale Assemblea legislativa", approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 75 dell'11 ottobre 2017 contenente le priorità politiche e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del triennio 2018-2020 ad opera delle strutture dell'Assemblea legislativa, in particolare il punto 1.8 recante "**Promozione legalità e sicurezza**";

- del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) approvato dall'Assemblea legislativa con atto n. 123 del 26 settembre 2017 e della nota di aggiornamento approvata dall'Assemblea legislativa con delibera n. 130 del 21 dicembre 2017, i cui contenuti orientano le successive decisioni dell'Ente, quali gli obiettivi strategici "Razionalizzazione della spesa per beni e servizi dell'Ente Regione" e "Semplificazione amministrativa", con ricadute in materia di prevenzione della corruzione;

- del progetto della "Rete per l'integrità e la Trasparenza", di cui all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, la cui attuazione è obiettivo strategico dei prossimi anni. La "Rete" costituisce una forma di raccordo istituzionalizzato tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto di dettaglio è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1852 del 17 novembre 2017, previa intesa dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, con le seguenti finalità:

- a) condividere le esperienze;
- b) elaborare strategie comuni di prevenzione, con previsione di misure coerenti nei rispettivi PTPC;
- c) organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di

corruzione;

d) confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

- degli obiettivi del Piano della performance della Direzione generale-Assemblea legislativa per il triennio 2018-2020 con il quale il presente Piano si integra e coordina;
- del monitoraggio svolto, nel corso del 2017, in tutte le strutture dell'Assemblea legislativa sull'attuazione del PTPC 2017-2019, nonché sull'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto ivi previste, come evidenziato dal Report *"Monitoraggio intermedio PTPC 2017"* nonché dal monitoraggio conclusivo per l'anno 2017, di cui alla Relazione annuale della RPCT sull'attività svolta nell'anno 2017, redatta in formato Excel secondo il modello predisposto dall'ANAC, pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione in Assemblea legislativa";
- del quadro riepilogativo dei processi dell'Assemblea legislativa in allegato 1;
- della ricognizione di tutti i macro processi, i processi, i procedimenti e le attività dell'Assemblea legislativa svolta dal Gruppo di lavoro istituito con determinazione del Direttore Generale AL n. 438 del 10/7/2017 e coordinato dalla RPCT, e da tutti i responsabili delle strutture dell'Assemblea legislativa, i cui risultati sono riportati in allegato 2 (Schede descrittive dei processi) e in allegato 3 (Registro dei rischi e individuazione delle misure per prevenire l'insorgenza di fenomeni corruttivi);
- del rapporto al 31 dicembre 2017 relativo al Monitoraggio sull'applicazione del codice di comportamento a firma del RPCT pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione in Assemblea legislativa".

Si premette che le misure da attuare da parte dei *"titolari del rischio"* e dei *"soggetti competenti all'attuazione delle misure"*, individuati quali *"soggetti responsabili"* sulla base del Piano, ed inserite nel Piano della Performance e nei Piani di Attività della Direzione generale dell'Assemblea legislativa, così come i relativi indicatori di attuazione, divengono fattori di valutazione della prestazione lavorativa, ai fini della retribuzione di risultato dei dirigenti e dei responsabili di posizione organizzativa, nonché della produttività del rimanente personale.

1.1. IL PROCESSO DI ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012 il Piano è adottato, su proposta del RPCT, dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, ed è aggiornato almeno annualmente entro il 31 gennaio, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento, anche sulla base del monitoraggio e dei risultati della verifica della sua attuazione.

Il Piano, adottato dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, deve essere oggetto di:

- comunicazione all'ANAC entro il 31 gennaio 2018. In base all'indirizzo di cui alla determina ANAC n. 12/2015, la comunicazione si intende adempiuta con la pubblicazione del documento nel sito istituzionale dell'ente, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione

“Altri contenuti – Corruzione”. Nella stessa sezione sono mantenuti tutti i Piani adottati dall’Assemblea legislativa.

- segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore dell’Assemblea legislativa, anche in occasione della prima assunzione in servizio.

Il Piano è inoltre pubblicato sul sito web intranet (“Internos” – sezione Anticorruzione e Trasparenza).

La redazione dell’aggiornamento del presente Piano è stata preceduta da consultazioni, adeguatamente pubblicizzate, esterne (cittadini, organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ecc.) e interne (dipendenti, dirigenti, organismi interni interessati) tramite la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assemblea legislativa di un invito a presentare contributi/osservazioni, tramite apposito *modulo* contenente domande mirate a rilevare in particolare:

- a) possibili ulteriori aree a rischio corruzione;
- b) misure di prevenzione ulteriori da introdurre e programmare;
- c) misure di maggiore coinvolgimento degli stakeholder nel processo di elaborazione del Piano;
- d) misure per implementare le azioni di sensibilizzazione della società civile;
- e) misure ulteriori di tutela del Whistleblower.

La procedura di consultazione è stata attivata dal 20 dicembre 2017 al 15 gennaio 2018, al fine di consentire di adottare il Piano entro il 31 gennaio 2018.

Non sono pervenute segnalazioni.

Ai sensi dell’art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il RPCT predispone entro il 15 dicembre di ogni anno (termine prorogato al 31 gennaio 2018 con comunicato del Presidente ANAC del 11/12/2017) una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo politico. La **Relazione della RPCT sull’attività svolta in materia di prevenzione della corruzione nell’anno 2017**, redatta in formato Excel secondo il modello ANAC, è stata **pubblicata entro il termine del 31 gennaio 2018** nel sito web istituzionale dell’Assemblea legislativa nella sezione “Amministrazione trasparente” sotto-sezione- “Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione in Assemblea legislativa”.

1.2. MISURE PER IL MONITORAGGIO E L’AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L’art. 1, comma 12, lett. b) della Legge n. 190/2012 pone in capo al RPCT la verifica del funzionamento e dell’osservanza del Piano.

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà quindi, così come avvenuto per i precedenti piani, al monitoraggio sull’attuazione delle misure contenute nel presente Piano attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l’andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti. La reportistica deve consentire, inoltre, per i singoli processi/procedimenti a rischio, già individuati e sottoposti a valutazione del rischio, la possibilità di un ulteriore esame nelle varie fasi che li compongono ai fini di meglio corrispondere alle strategie di prevenzione/contrasto dei fenomeni corruttivi.

Infatti, il sistema di monitoraggio, implementato già dal 2015, per verificare l'effettivo stato di attuazione del Piano e delle misure di prevenzione programmate è stato condotto sia attraverso la somministrazione di "questionari/report" riguardanti complessivamente anche gli allegati di pubblicazione di cui alla sezione II, sia attraverso "audit interno", coniando la metodologia dal sistema di gestione della qualità, coinvolgendo tutte le strutture dell'Assemblea legislativa e tutti i processi a rischio mappati, con il supporto diretto dei Referenti per la prevenzione della corruzione di ogni struttura. I "Report di monitoraggio" sono stati predisposti dal RPCT anche con l'ausilio del personale in staff allo stesso.

Le sessioni di monitoraggio sono avviate a maggio e a novembre di ogni anno e i risultati sono riportati in apposita relazione pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Altri contenuti".

2. LE MODIFICHE INTERVENUTE NEL CORSO DEL 2017 AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si rinvia a quanto esposto nei precedenti Piani in ordine alle principali norme che, a partire dalla legge n. 190 del 2012, hanno introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, volto sia alla prevenzione e repressione dei fatti corruttivi che alla diffusione della cultura della legalità e integrità nella pubblica amministrazione. Dopo la legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", con particolare riferimento all'art. 7 relativo alla revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza e dopo il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul codice dei contratti pubblici, si registrano anche nel 2017 interventi legislativi e atti ANAC che di seguito si citano:

- in materia di regolazione contratti, il D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- Linee Guida ANAC n. 8 - Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili (determinazione n. 950 del 13 settembre 2017);
- Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016 (Determinazione n. 241 dell'8/3/2017).
- Tra i regolamenti ANAC di particolare portata:
- Regolamento del 28/6/2017 sull'esercizio dell'attività di Vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici
- Regolamento del 29/3/2017 sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione
- Regolamento del 29/3/2017 sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

- Regolamento del 29/3/2017 sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

Contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno si fa rinvio a quanto evidenziato nel DEFR 2018 approvato dall'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, con delibera n. 123 del 26 settembre 2017 e alla nota di aggiornamento allo stesso DEF, approvata dall'Assemblea legislativa su proposta della Giunta regionale con Delibera n. 130 del 21 dicembre 2017, che ha messo in luce come l'economia emiliano-romagnola abbia realizzato, negli ultimi anni, performance macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali ¹. Si legge infatti nella presentazione ai suddetti atti che, in un quadro di confermata ripresa economica e occupazionale, lo scenario dell'Emilia-Romagna è positivo. L'Emilia-Romagna si conferma la prima Regione italiana, insieme alla Lombardia per ritmo di crescita nel 2017 con un valore del PIL a + 1,7%. Tale crescita è trainata soprattutto dal ciclo positivo degli investimenti (+3,1%) e delle esportazioni (+2,9%) e secondo alcuni osservatori, sono attesi incrementi considerevoli per l'export, in costante crescita, e per l'occupazione. Il tasso di disoccupazione, invece, scende al 5,9% nel 2017 e si stima possa arrivare al 5,6% per il 2018, esattamente la metà del tasso atteso a livello nazionale che è dell'11,1%.

Per l'Emilia-Romagna, nel 2016, il **reddito disponibile** delle famiglie è stimato in crescita rispetto al 2015 e questo si traduce in una dinamica positiva dei consumi, che nel 2016 sono ulteriormente cresciuti; in particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli, come mobili e automobili. Il settore delle **costruzioni** non è invece ancora uscito dalla crisi, anche se secondo Unioncamere Emilia-Romagna, il fatturato in termini nominali delle imprese del settore è leggermente aumentato nel 2016 (+0,4%).

L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2016 la dinamica delle esportazioni ha risentito dell'indebolimento della domanda mondiale, con una crescita del 1,5% in termini nominali. Il comparto dei macchinari si conferma come quello più propenso ad esportare e da solo conta per quasi un terzo delle esportazioni regionali. Prosegue inoltre la ripresa del comparto delle piastrelle. Per quanto riguarda i mercati, sono cresciute le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea (in particolare Francia e Germania, mentre sono rallentate quelle verso la Gran Bretagna, probabilmente a seguito della svalutazione della sterlina dopo il referendum sulla *Brexit*). Risultano in calo le esportazioni verso gli Stati Uniti e l'area asiatica.

Per quanto riguarda l'evoluzione del **mercato del lavoro**, nel corso del 2016 l'occupazione è aumentata del 2,5%, con un valore del tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 15-64 anni) pari al 68,4%, nella media del 2016 e con più di 11 punti sopra la media nazionale. Il tasso di disoccupazione è in diminuzione rispetto al 2015 ed è pari al 6,9%.

¹ Tutte le informazioni di natura economica riportate in questo paragrafo sono tratte dal precitato atto di programmazione, se non diversamente indicato.

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale.

La Tabella 2, sotto riportata, illustra una serie di **indicatori economici strutturali** che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale (Fonte: Nota di aggiornamento al DEFR 2018, DAL 130/2017).

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2016

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione* **	68,4	119,6
Tasso di disoccupazione*	6,9	59,4
Tasso di attività *	47,8	112,0
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	154.424	9,2
Consumi delle famiglie	90.603	8,8
Investimenti fissi lordi	26.109	9,1
Importazioni	32.443	9,3
Esportazioni	56.138	13,6
Reddito disponibile	99.596	8,9
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	34,7	125,2
Reddito disponibile per abitante	22,4	121,1

(Fonte Prometeia, ottobre 2017. Riportato nella nota di aggiornamento al DEFR 2018)

*Fonte Istat

** Calcolato sulla popolazione 15-64 anni

Il **PIL pro-capite** in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale di oltre il 20%. Questa differenza è dovuta per oltre tre quarti al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante quarto, o poco meno, rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto, per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

Si segnalano inoltre i dati recentemente pubblicati dalla Banca d'Italia nella pubblicazione "Economie regionali – L'economia dell'Emilia-Romagna, aggiornamento congiunturale". Secondo l'indagine della Banca d'Italia, infatti, nel primo semestre 2017 è proseguita la ripresa dell'economia regionale. I risultati del sondaggio condotto evidenziano che oltre la metà delle imprese ha

segnalato un aumento di fatturato nei primi tre trimestri dell'anno. Le attese sono positive: quasi la metà delle imprese prevede un aumento degli ordini nei prossimi sei mesi, a fronte del 4,5% che prevede una diminuzione. Alla luce delle aspettative positive, oltre la metà delle imprese ha confermato i piani di spesa programmati nei primi mesi del 2017 e quasi un terzo ha rivisto al rialzo i propri investimenti

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, nel primo semestre il quadro congiunturale del settore è rimasto nel complesso debole. Il Rapporto evidenzia che *"È proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni, ma è ancora insufficiente a sospingere l'attività produttiva del settore e i prezzi, anche a causa degli immobili invenduti accumulatisi negli ultimi anni"*.

Circa il **mercato del lavoro**, è proseguita la crescita dell'occupazione in atto dalla seconda metà del 2015. In particolare, è il settore dei servizi che ha continuato a trainare la crescita degli occupati. Il numero di lavoratori indipendenti si è ridotto, mentre quello dei dipendenti è ulteriormente aumentato, sia nella componente a tempo determinato sia in quella a tempo indeterminato

In ordine alla presenza nel territorio di **fenomeni di criminalità organizzata** e di **illegalità economica** si rimanda a quanto descritto nel precedente Piano, segnalando di seguito alcuni aggiornamenti.

La "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità organizzata", trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 gennaio 2017, nella parte dedicata all'Emilia-Romagna conferma, anche per l'anno 2015, che *"l'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico regionale è uno dei fattori che catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati."*

La relazione specifica infatti che *"In Emilia-Romagna si conferma la storica presenza di soggetti affiliati e/o contigui ad organizzazioni criminali mafiose provenienti dalle regioni del sud che, attratti dalle possibilità offerte da un sistema economico dinamico...arrivano ad operare anche unendosi tra loro, pianificando e realizzando attività illecite in grado di recare profitti comuni"*.

Si assiste quindi al tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale con l'immissione di capitali di illecita provenienza, investiti nell'acquisizione di proprietà immobiliari, rilevazione di attività commerciali, nell'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche. Soggetti legati alla criminalità organizzata sono presenti nel settore dei trasporti e nella movimentazione dei rifiuti.

Le inchieste condotte dalle Forze di Polizia confermano *"le pervicaci attività espansionistiche condotte dalle cosche della 'Ndrangheta, nel tentativo di insinuarsi in tutti i gangli della vita economici e sociali, attivando una composita ed articolata rete di relazioni con elementi dell'imprenditoria deviata e, finanche, appartenenti infedeli delle Istituzioni"*.

La relazione riporta, in particolare, i risultati dell'operazione "Aemilia" che, con l'esecuzione di centodieci ordinanze di custodia cautelare in carcere *"ha disarticolato un sodalizio di stampo mafioso attivo sul territorio emiliano ed operante anche nelle regioni Veneto e Lombardia, capace di un'autonoma e localizzata forza di intimidazione, con epicentro in Reggio Emilia e collegato alla cosca Grande Aracri di Cutro (KR)"*.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia ha evidenziato *"l'operatività sul territorio regionale di gruppi criminali autoctoni, compartecipati anche da soggetti stranieri, dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, all'usura e ai reati predatori"*. In particolare, la Relazione segnala come siano proprio i reati predatori a destare allarme nella regione. La Relazione riporta poi specifici approfondimenti per ciascun territorio provinciale.

Considerando i dati sulle segnalazioni relative alle persone denunciate e arrestate/fermate dalla polizia in Emilia-Romagna per associazione a delinquere di tipo mafioso, dopo un crescendo nel triennio 2011-2013 (1 segnalazione nel 2011, 20 segnalazioni nel 2012 e 22 nel 2013) e un calo nell'anno 2014 con 8 segnalazioni, si assiste nuovamente a un incremento nel 2015 con 64 segnalazioni.

Per quanto riguarda i reati predatori che, come descritto nella Relazione, destano allarme in regione, nonostante il dato complessivo relativo a furti e rapine registri una contrazione fra il 2014 e il 2015, si evidenzia un aumento nei furti con strappo (da 110 a 160 segnalazioni, +45,5%) e nei furti in abitazione (da 1.290 a 1.334, + 3,4%).

In aumento anche le segnalazioni per minacce (da 4.236 nel 2014 a 4.290 nel 2015, +1,3%) e per riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (che passano da 216 nel 2014 a 276 nel 2015, +27,8%) (Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza³).

Circa le estorsioni, esse “rappresentano la porta girevole attraverso la quale le organizzazioni mafiose stabiliscono il proprio predominio. Se nelle regioni meridionali il racket è lo strumento utilizzato per imporre il controllo del territorio, nelle regioni centro-settentrionali, e quindi in Emilia-Romagna, servono per infiltrarsi ed infettare l'economia legale”⁴.

La seguente tabella riporta i dati del numero di segnalazioni per riciclaggio per il triennio 2013-2015 articolati per territorio (Fonte: Elaborazione Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza)*.

Anno	2013	2014	2015
Piacenza	14	9	18
Parma	11	6	14
Reggio nell'Emilia	20	34	66
Modena	8	25	18
Bologna	29	31	35
Ferrara	6	13	11
Ravenna	11	26	8
Forlì-Cesena	22	8	11
Rimini	22	10	22
Emilia-Romagna	153	216	276

* La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione e quella delle regioni con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi (o dell'indicazione della regione del commesso delitto ma non della provincia).

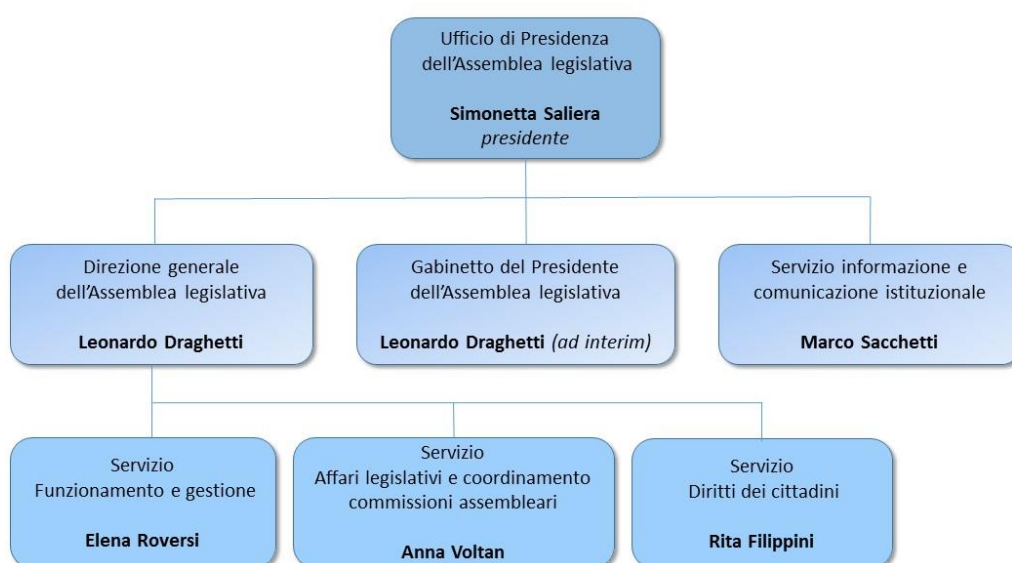
³ <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/giustizia/giustizia-penale>.

⁴ Fonte: “Mosaico di mafie e antimafia – Dossier 2014/2015” Fondazione libera informazione, Osservatorio sull'informazione per la legalità e contro le mafie.

Contesto interno

In ordine al **contesto interno**, per quanto concerne l'assetto istituzionale, non si rilevano cambiamenti rispetto agli ultimi anni. Come è noto è ad inizio Legislatura che si registrano le variazioni nella *governance* dell'ente. Anche la struttura organizzativa, dopo il processo di riorganizzazione del 2016, è sostanzialmente rimasta immutata.

Di seguito si riporta l'**organigramma dell'Assemblea legislativa** dell'Emilia-Romagna, come risultante alla data di approvazione del presente Piano.



La struttura organizzativa gestionale dell'Assemblea legislativa è articolata nei seguenti 3 servizi che fanno capo alla Direzione generale:

1. Servizio Funzionamento e gestione
2. Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari
3. Servizio Diritti dei cittadini

Quale struttura di collaborazione diretta con gli organi di direzione politica (c.d. strutture speciali ex L.R. n. 43/2001) resta istituita la struttura del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa, che ha in staff il Servizio informazione e comunicazione istituzionale.

Personale dipendente e classificazione

Alla data del **31.12.2017**, il personale complessivo alle dipendenze della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna è pari a **304 unità** (compresi i rapporti di lavoro subordinato a termine e i comandi da altri enti, nonché il personale inquadrato con Contratto Nazionale di Lavoro dei Giornalisti). Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale, distintamente per il personale della area della dirigenza e per quello del comparto:

a) Dirigenza

Qualif.	Direttore generale (nota a)	Ruolo Tempo Indeterminato	Tempo Determinato (Contratti ex art. 18 e art.19 l.r.43/2001) (nota b)	Tempo Determinato (Uffici di diretta collaboraz. politica)	Comando da altri enti
DIRIGENTI TOTALE 7	1	5	0	1 (giornalista)	0

nota a: i direttori generali hanno un contratto di lavoro a termine per tutta la durata dell'incarico; se sono scelti tra i dirigenti regionali di ruolo, il rapporto di lavoro a tempo indeterminato deve essere risolto, fermo restando il diritto riconosciuto dal legislatore alla riassunzione, al momento della cessazione dell'incarico di direttore generale (art. 43 l.r. 26.11.2001, n. 43);

nota b: in base a quanto previsto dall'art. 18 della l.r. 26/11/2001, n. 43, la Regione ha facoltà di provvedere alla copertura dei posti della qualifica dirigenziale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni nel limite del dieci per cento delle relative dotazioni organiche dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 19 della medesima legge regionale, tali incarichi possono essere conferiti anche a funzionari dell'Ente, previa collocazione in aspettativa per tutta la durata dell'incarico dirigenziale che presuppone la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo determinato;

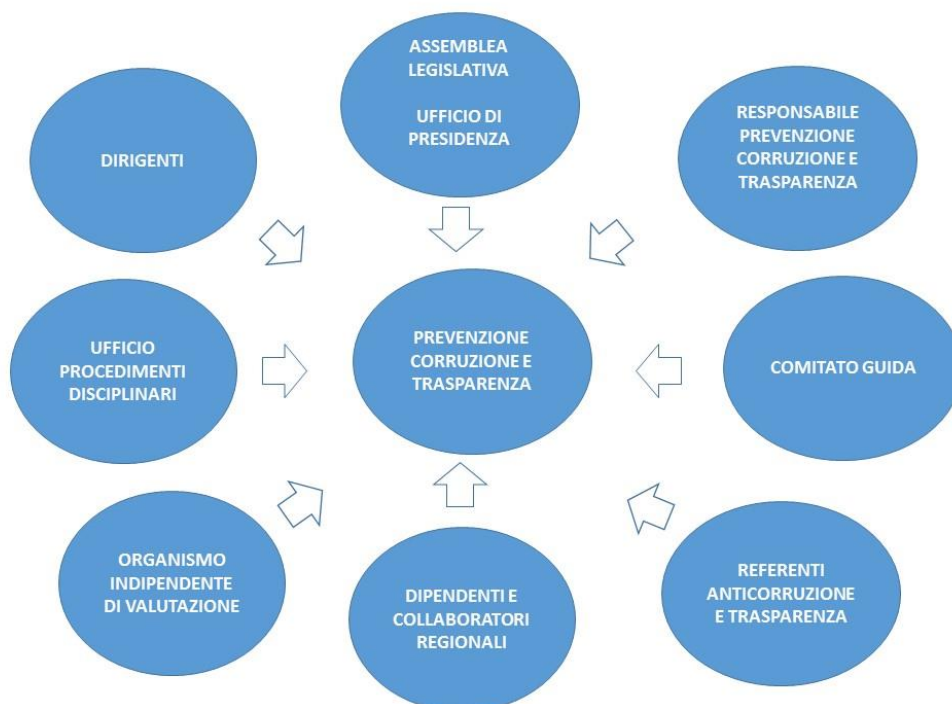
b) Comparto

Categoria	Ruolo Tempo Indeterminato	Tempo Determinato (Contratti ex D.Lgs. 368/2001)	Tempo Determinato (Uffici di diretta collaborazione politica)	Comando da altri enti
B	28 (di cui 1 assegnato a uffici di diretta collaborazione politica)	0	11	0
C	60 (di cui 5 assegnati a uffici di diretta collaborazione politica)	11	52	0
D	91 (di cui 8 assegnati a uffici di diretta collaborazione politica)	0	16	2 (di cui 2 assegnati a uffici di diretta collaborazione politica)
TOTALE	179	11	79	2
TOTALE COMPARTO			271	

Nelle tabelle del Comparto non è compreso il **personale inquadrato con Contratto Nazionale di Lavoro dei Giornalisti (n. 8 unità: n. 5 di Ruolo Tempo Indeterminato; n. 3 Tempo determinato)**. Non sono altresì comprese n. **18 unità**, appartenenti alla dotazione organica della Giunta, attualmente assegnati agli uffici di diretta collaborazione politica dell'Assemblea.

4. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nei precedenti Piani sono stati elencati e ampiamente descritti i soggetti del sistema di prevenzione del rischio corruzione nell'Assemblea legislativa. Si riporta nel presente Piano, così come nel precedente piano 2017, l'immagine che segue e si indicano sinteticamente le **variazioni** intervenute nel corso del 2017.



Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha nominato l'attuale RPCT dott.ssa Anna Voltan con deliberazione n. 12 del 28 gennaio 2016. L'incarico andrà a scadenza il 31 gennaio 2018. La risposta all'esigenza di concentrare in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come previsto dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, è stata formalizzata dall'Ufficio di Presidenza già dal 2013 (Delibera n. 133 del 25 settembre 2013) sulla base delle iniziali esperienze.

Staff di supporto diretto

Il RPCT ha individuato le risorse umane e i mezzi necessari, come proprio supporto, per l'esercizio dei compiti assegnati dalla L. n. 190 del 2012, dal D.Lgs n. 39/2013 e dal D.Lgs. n. 33/2013.

Lo staff di supporto è articolato in due Aree, come sotto riportato, composto da collaboratori con i compiti indicati a fianco di ciascun nominativo:

Area prevenzione della corruzione	Area Trasparenza e accesso civico
Mara Veronese (P.O. con compiti di supporto giuridico per la predisposizione e monitoraggio del PTPC)	Chiara Caciagli (supporto e consulenza giuridica in materia di trasparenza e accesso civico; supporto specialistico nell'attività di monitoraggio e controllo sugli adempimenti in materia di trasparenza)
Alessia Servello (P.O. con compiti di supporto giuridico per il monitoraggio delle misure anticorruzione)	Daniela Biondi (supporto per monitoraggio e controllo degli adempimenti in materia di trasparenza)
Monia Masetti (funzionario con compiti di supporto statistico per la predisposizione del PTPC e di monitoraggio delle misure anticorruzione)	

Referenti per l'anticorruzione, la trasparenza e l'accesso civico

I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, perché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e un costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti dei servizi/strutture dell'Assemblea legislativa.

In particolare, i Referenti dovranno supportare sia la RPCT che i dirigenti responsabili dei servizi/strutture dell'Assemblea legislativa per:

- la mappatura dei processi e dei procedimenti amministrativi;
- l'individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi e loro fasi;
- l'individuazione di misure idonee all'eliminazione o, se non possibile, riduzione del rischio corruzione;
- il monitoraggio costante della attuazione delle misure previste dal Piano da parte dei dirigenti responsabili;
- l'elaborazione dell'aggiornamento annuale del Piano;
- assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa ed i relativi aggiornamenti, di competenza della struttura organizzativa di riferimento, secondo quanto indicato nella Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità, allegato A al presente Piano;
- garantire l'attuazione delle specifiche azioni previste nella "Sezione Trasparenza" del Piano e nell'allegato A, di competenza della struttura organizzativa di riferimento;
- fornire il necessario supporto ai colleghi della propria struttura che curano la raccolta e/o la pubblicazione dei dati richiesti;

- supportare la RPCT, collaborando con la struttura in staff, nelle attività di monitoraggio e di controllo previste nella “Sezione Trasparenza” del Piano, per quanto riguarda la struttura organizzativa di riferimento;
- assicurare la regolare attuazione dell’accesso civico di cui all’art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate in materia dalla RPCT, ed illustrate nel dettaglio nella parte II – “Sezione Trasparenza” del Piano;
- segnalare tempestivamente alla RPCT e al Comitato guida per la trasparenza eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture in merito all’assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I nominativi dei funzionari individuati nel 2018 per le funzioni di Referenti per l’anticorruzione e per la trasparenza, sono elencati nella tabella che segue, con a fianco l’indicazione della struttura di rispettiva assegnazione ed eventuale area di competenza:

Struttura Organizzativa	Referenti Anticorruzione, trasparenza e accesso civico
Direzione generale	Galiotto Sabrina (anticorruzione, trasparenza e accesso civico) Antonini Claudia (anticorruzione)
Gabinetto del Presidente	Cassanelli Sandra (anticorruzione) Evangelisti Gloria (trasparenza e accesso civico)
Servizio Informazione e comunicazione istituzionale	Bertolini Emiliana (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
Servizio Funzionamento e gestione	Cavallucci Antonella (trasparenza e accesso civico)
	Padalino Guido (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
	De Sarro Maria (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
	Gilodi Cristina (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari	Casoni Susanna (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
	Tartari Nicoletta (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
Servizio Diritti dei cittadini	Coda Gianfranco (anticorruzione)
	Baratelli Angelo (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
	Palopoli Ortensia (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
	Manari Rosa Maria (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
	Sentimenti Stefania (anticorruzione, trasparenza e accesso civico)
	Tonegutti Lilian Rose (trasparenza e accesso civico)

L’individuazione dei Referenti per l’anticorruzione, la trasparenza e accesso civico potrà essere modificata con lettera indirizzata al Direttore generale dell’Assemblea legislativa e per conoscenza

alla RPCT, a seconda delle diverse esigenze che dovessero manifestarsi o al mutarsi del contesto organizzativo.

Il Comitato guida per la Trasparenza e l'accesso civico

Per ciò che concerne la composizione del Comitato guida per la Trasparenza e l'accesso civico di cui alla determina n. 16272 del 19 ottobre 2016, con il presente Piano si intende confermare ed altresì rafforzare il ruolo centrale dello stesso nel modello di governance della trasparenza.

I principali compiti del Comitato guida sono, pertanto, i seguenti:

- a) affiancare e supportare i RPCT della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa nella predisposizione e gestione integrata della Sezione Trasparenza del PTPC;
- b) assicurare il coordinamento dei contributi apportati dalle strutture centrali competenti in materia, in particolare:
 - definendo, per ogni obbligo di pubblicazione, il processo comprendente l'organizzazione, il workflow, le procedure e i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati;
 - individuando le priorità di azione in materia di trasparenza del PTPC, per ciascuna annualità;
 - individuando le soluzioni normative, organizzative, informatiche, comunicative più idonee e funzionali a supporto del processo di trasparenza;
 - verificando la coerenza tra la Sezione Trasparenza del PTPC, il piano ICT, il piano di semplificazione e dematerializzazione e il piano della Performance;
 - analizzando i report di monitoraggio e suggerendo indicazioni per il continuo miglioramento della funzione di trasparenza.

Per garantire la continuità delle attività del Comitato Guida, con il presente Piano si intende strutturare la sua composizione in modo da collegarla alla funzione rivestita dai singoli componenti, nell'ottica di presidio di macro-aree di pubblicazioni e gestione della sezione "Amministrazione trasparente".

In tal senso si ritiene che nel Comitato Guida debba essere assicurato il presidio nelle seguenti materie e attività:

- personale,
- contratti pubblici e patrimonio,
- ICT e/o Servizio Funzionamento e gestione,
- enti controllati e bilancio
- gestione della spesa
- supporto giuridico
- gestione della sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna.

In osservanza dei criteri sopra indicati ed in ragione delle specifiche funzioni ricoperte, il Comitato Guida, coordinato dai RPCT, assume la seguente composizione:

- Responsabile del Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione (o dirigente o funzionario dallo stesso individuato)
- Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione (o dirigente o funzionario dallo stesso individuato)
- Responsabile del Servizio Sviluppo delle risorse umane della giunta regionale e del sistema degli enti del SSR (o dirigente o funzionario dallo stesso individuato)
- Responsabile del Servizio Approvvigionamenti, patrimonio e logistica (o dirigente o funzionario dallo stesso individuato)
- Responsabile del Servizio Ict regionale (o dirigente o funzionario dallo stesso individuato)

- Responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli (o dirigente o funzionario dallo stesso individuato)
- Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale (o dirigente o funzionario dallo stesso individuato)
- Dirigenti o funzionari individuati dai RPCT di Giunta e Assemblea legislativa, in ragione delle specifiche competenza in materia di trasparenza.

La composizione attuale del Comitato guida risulta la seguente:

- Milco Forni – funzionario PO del Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione.
- Paolo Di Giusto – Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione;
- Piera Domeniconi – Dirigente del Servizio Sviluppo delle risorse umane della giunta regionale e del sistema degli enti del SSR
- Virginia Musconi – Dirigente del Servizio Approvvigionamenti, patrimonio e logistica;
- Nadia Filiteri – Dirigente del Servizio Ict regionale;
- Tamara Simoni – Responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli;
- Marina Orsi – Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale;
- Primarosa Fini – Dirigente del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari – Assemblea legislativa;
- Roberto Ghisoli – Dirigente del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato;
- Chiara Caciagli – funzionario Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari – Assemblea legislativa;
- Cristina Gilodi – funzionario PO Servizio Funzionamento e gestione – Assemblea legislativa;
- Mara Veronese - funzionario PO Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari – Assemblea legislativa.

5. INDIVIDUAZIONE E RIDETERMINAZIONE DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE. LA MAPPATURA DEI PROCESSI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il PTCP 2017-2019, in ordine alla ***“Revisione dei processi a rischio e delle misure di prevenzione e la misurazione dei relativi valori di rischio”***, dava conto del lavoro svolto nel corso del 2016 a seguito del processo di riorganizzazione delle strutture dell'Assemblea e riprogrammava, per gli anni di riferimento, la misura con l'implementazione delle azioni che di seguito si riportano:

- sostituzione e integrazione di componenti il Gruppo di lavoro per la revisione della Mappatura di tutti i processi dell'AL, analisi e descrizione dei processi (e relative fasi), individuazione delle responsabilità a seguito della riorganizzazione e per la successiva valutazione e ponderazione trattamento del rischio corruzione;
- rivisitazione dei processi dell'AL. Valutazione del livello del rischio dei processi anche rivedendo e adattando la check list finora utilizzata;
- rivedere il registro dei rischi e le relative misure di attenuazione;
- sottoporre i processi dell'Area “Supporto al Processo legislativo” a certificazione di qualità ISO;
- sottoporre progressivamente altri processi di aree da individuarsi a certificazione di qualità ISO.

Il programma è stato, ad oggi, rispettato.

Il Gruppo di lavoro è stato ricostituito con determinazione del Direttore generale dell'AL n. 438 del 10/7/2017. Dopo una prima ricognizione e rivisitazione del quadro generale dei processi dell'AL, una ulteriore definizione delle schede descrittive dei medesimi processi effettuata preliminarmente dalla PO Innovazione organizzativa, sviluppo e sistemi di qualità e dalla PO Referente anticorruzione in staff al RPCT (febbraio- giugno), si è proceduto ad esaminare, per sottogruppi in relazione alle diverse aree e corrispondenti strutture organizzative di riferimento, il materiale elaborato (luglio novembre). Ciò ha permesso di rielaborare, con un maggior livello di precisione sia l'allegato 1 (Quadro generale dei processi dell'AL), sia l'allegato 2 (schede descrittive dei processi), così come l'allegato 3 (Registro dei rischi e delle relative misure di attenuazione). La metodologia e gli strumenti utilizzati per la valutazione del rischio sono i medesimi già utilizzati per la precedente analisi così come analiticamente descritta nel PTPC 2017-2019. Tutta la documentazione è agli atti dell'ufficio del RPCT.

Tutti gli allegati citati, in particolar modo il "Registro dei rischi e delle relative misure di attenuazione" sono stati rivisitati anche alla luce dei contenuti della Delibera dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa del 3 maggio 2017, n. 32 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale – Assemblea legislativa", poi integrata con delibera n. 87 del 15 novembre 2017, di cui si dirà più compiutamente al punto 7.2.3. Infatti, ai fini del controllo di regolarità amministrativa, sia preventivo che quello da effettuarsi a campione in fase successiva, sono stati individuati, così come prevede la circolare del 16/11/2017 (NP/2017/2287) i responsabili dei procedimenti amministrativi; nell'individuare i responsabili di procedimento si è fatto prioritariamente riferimento alla mappatura di tutti i processi della DG-AL che, secondo le indicazioni del PNA, comprendono sia i procedimenti amministrativi che le procedure di diritto privato. Per quanto concerne la certificazione di qualità ISO per i processi dell'Area "Supporto al Processo legislativo", sono già state predisposte le schede propedeutiche descrittive secondo i modelli definiti dal sistema qualità e si è ora nella fase di predisposizione degli indicatori per monitorare il corretto funzionamento dei processi.

Di seguito si riportano le azioni previste per gli anni 2018-2020

Azioni da implementare	Soggetti Responsabili	Termine di attuazione	Indicatori di risultato	Soggetti coinvolti
Verifica periodica della mappatura dei processi dell'AL (quadro processi, schede descrittive, schede valutazione del rischio, registro dei rischi e delle misure) per i necessari adeguamenti a cambiamenti normativi e procedurali, al mutato assetto organizzativo e al quadro delle responsabilità.	RPCT	Entro il 31 marzo e il 30 novembre di ogni anno	Allegati al PTPC	DG PO Innovazione organizzativa, sviluppo e sistemi di qualità Tutti i dirigenti PO e Referenti anticorruzione Referente anticorruzione in staff al RPC
Sottoporre i processi dell'Area "Supporto al Processo legislativo" a certificazione di qualità ISO	Responsabile Serv. Aff. Leg. e coord. Comm. Ass. D.G.	31/12/2018 31/12/2020	Certificazione ISO	RPCT DG Professional del Servizio Affari legislativi e coordinamento

Sottoporre progressivamente processi di altre aree da individuarsi a certificazione di qualità ISO				Commissioni assembleari PO Innovazione organizzativa, sviluppo e sistemi di qualità Tutti i dirigenti Referenti anticorruzione
--	--	--	--	---

6. AREA RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

L'Area di rischio inerente ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è stata oggetto di un particolare approfondimento da parte dell'ANAC per fornire alle amministrazioni indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione, in ragione delle criticità ricorrenti dalla stessa riscontrate. In particolare:

- assenza di una visione strategica complessiva del processo di approvvigionamento;
- assenza di un'adeguata analisi di contesto interno ed esterno con riferimento all'area specifica (mancata rilevazione dei possibili conflitti di interesse, del numero di contenziosi, ecc.);
- assenza di un'appropriata descrizione del processo, mediante articolazione delle fasi, rilevanti ai fini dell'esatta individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione.

Le indicazioni fornite dall'ANAC circa la metodologia di gestione del rischio da adottare per l'area di rischio inerenti i contratti pubblici, richiedono alle amministrazioni:

- di effettuare una autoanalisi organizzativa, preferibilmente su base triennale, che consenta alle stesse di "fotografare lo stato di servizio", al fine di individuarne criticità e punti di forza in funzione della pianificazione delle conseguenti misure di intervento, anche attraverso l'utilizzo di indicatori a particolare valenza informativa;
- di procedere alla scomposizione del sistema di affidamento prescelto nelle seguenti fasi:
 - 1. Programmazione**
 - 2. Progettazione della gara**
 - 3. Selezione del contraente**
 - 4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**
 - 5. Esecuzione e rendicontazione**
- di individuare i processi rilevanti per ciascuna fase;

- di individuare i possibili eventi rischiosi per ciascuna fase e programmare le più idonee misure di prevenzione.

Tali attività sono state svolte dal Gruppo mappatura processi con la collaborazione dell'“Area coordinamento supporto contratti pubblici”, costituita presso il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari. L'Area coordinamento supporto contratti pubblici è composta dai seguenti funzionari: Stefano Lipparini, Alessia Servello, Anna Marzelli, e si avvale della collaborazione di Stefano Bianchini, funzionario della Struttura del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa. La collocazione dell'Area coordinamento supporto contratti pubblici nell'ambito del Servizio Affari legislativi e coordinamento delle commissioni dell'Assemblea legislativa risponde anche ad una esigenza di sinergia con l'attività dell'anticorruzione, proprio in ragione del fatto che i contratti pubblici sono fra i settori a maggiore rischio.

Sia l'attività dell'Area coordinamento supporto contratti pubblici che dell'anticorruzione sono separate dalle strutture operative preposte allo svolgimento delle procedure di affidamento.

L'Area coordinamento supporto contratti pubblici opera prioritariamente come struttura stabile di consulenza e di supporto giuridico per i servizi e le strutture organizzative dell'Assemblea legislativa che lo richiedono e, nei casi di maggiore complessità, svolge anche un'attività di supporto nella impostazione degli atti necessari per l'espletamento della procedura di affidamento.

La consulenza e il supporto giuridico riguardano i diversi profili dell'attività contrattuale in senso stretto e, inoltre, la disciplina degli accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico.

Con la separazione fra ambito operativo (gestione delle procedure e dell'esecuzione) e consulenza in posizione di autonomia e terzietà finalizzata all'osservanza delle norme sui contratti pubblici, si è inteso perseguire l'obiettivo di concorrere in forma collaborativa alla prevenzione della corruzione. Infatti le norme in materia di contratti pubblici sono sempre più concepite anche con una valenza di anticorruzione.

In altre parole, la scelta di affidare l'attività di consulenza all'Area coordinamento supporto contratti pubblici, collocata in posizione di “terzietà” rispetto ai possibili contraenti e agli operatori di settore è finalizzata ad assicurare non solo l'osservanza della disciplina contrattuale ma anche ad alimentare comportamenti e prassi che garantiscano dai possibili rischi di corruzione.

All'Area coordinamento supporto contratti pubblici in parola compete altresì il supporto giuridico per la predisposizione del programma relativo agli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000 euro. Attraverso questa programmazione, disciplinata dall'art. 21 del Codice dei contratti (obbligatoria con le modalità previste dalla normativa nazionale a partire dalla programmazione 2019 - 2020), si intende assicurare un più ordinato svolgimento dell'attività contrattuale e contribuire alla prevenzione della corruzione. Nell'ordinamento dell'Assemblea legislativa, tale programma e i suoi aggiornamenti sono approvati con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza. La redazione di tali atti spetta all'Area coordinamento supporto contratti pubblici, sulla base delle indicazioni e dei dati economico-finanziari elaborati e trasmessi dai Responsabili delle strutture organizzative competenti.

Per converso, per le acquisizioni di beni e servizi di importo inferiore a 40.000 euro si fa riferimento ai Piani di attività dei Servizi della Direzione.

La programmazione, in prospettiva, è inoltre finalizzata al monitoraggio dell'attività contrattuale, anche in vista della programmazione futura. A tal fine si intende prevedere la redazione, da parte delle strutture preposte agli acquisti, di report periodici che permettano di controllare lo stato di attuazione dei contratti programmati, l'eventuale scostamento rispetto alle previsioni iniziali e le corrispondenti ragioni.

Il monitoraggio e la visione d'insieme dell'attività contrattuale è altresì il presupposto per perseguire la riduzione e, in prospettiva, il superamento delle ipotesi di acquisto di beni e servizi (divenuti) infungibili in conseguenza di decisioni di acquisto effettuate in periodi precedenti che, ad es. a seguito dell'adozione di scelte tecnologiche, finiscono col vincolare, in modo improprio, le decisioni future (c.d. lock-in).

Misure di riduzione del rischio

In coerenza con le linee guida dell'ANAC, si evidenziano le seguenti misure:

- l'acquisizione di informazioni, dati e documenti volti ad identificare le soluzioni presenti sul mercato, privilegiando l'esperienza di confronti concorrenziali, anche per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000,00 euro, al fine di bilanciare gli obiettivi di speditezza dell'azione amministrativa con le esigenze di tutela della concorrenza;
- il rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni dell'ANAC, che consente l'affidamento al "contraente uscente" in presenza di specifiche circostanze e con adeguata motivazione;
- la disciplina degli affidamenti sotto soglia comunitaria sulla base di uno o più atti a valenza generale (es. regolamento interno o/e di specifiche linee guida);
- l'ampio ricorso agli strumenti di acquisto e di negoziazione informatici quali: convenzioni quadro, mercato elettronico, ecc.;
- la responsabilizzazione delle strutture organizzative che procedono agli acquisti, richiedendo adeguata istruttoria e puntuali controlli;
- la separazione delle funzioni fra RUP e DEC, ai fini di garantire maggiore trasparenza nelle procedure.

Nell'allegato 3 "Registro dei rischi e delle relative misure di attenuazione" per favorire la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi" sono analiticamente riportati i processi dell'Area a rischio B.

Occorre tuttavia sottolineare che il nuovo codice dei contratti pubblici (**D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50, come modificato dal D. Lgs. 19 aprile 2017, n.56**) e i **provvedimenti attuativi già emanati o in corso di emanazione e di aggiornamento** danno il quadro di una situazione ancora in evoluzione e in assestamento.

In questo contesto assume particolare importanza l'attività di aggiornamento (normativo, di *soft law* e giurisprudenziale), l'individuazione di soluzioni coerenti, "omogenee" e giuridicamente sostenibili di "migliori pratiche", e la loro diffusione, anche attraverso attività di formazione interna. Anche per questo, come specifica misura, si prevede di programmare l'adozione di circolari interne

e linee guida anche in vista di una futura revisione del regolamento interno di contabilità, nella parte che attiene alle acquisizioni di beni e servizi, che avrà luogo una volta che il quadro normativo di riferimento sarà assestato e con l'obiettivo di definire un ragionevole punto di equilibrio fra i diversi principi in materia di affidamento e di esecuzione, e la loro sostenibilità organizzativa.

Di seguito si riportano le azioni previste per il 2018-2020

Azioni da implementare	Soggetti Responsabili	Termine di attuazione	Indicatori di risultato	Soggetti coinvolti
Elaborazione di Linee guida e circolari interne per l'attività negoziale e, ove occorra, redazione di uno o più atti che ne disciplinino lo svolgimento	Direttore generale RPCT	Entro il 31/12/2018	Adozione di specifiche linee guida	Tutti i Dirigenti Gruppo di lavoro formato da referenti di tutti i Servizi
Raccordo tra Servizi e l'Area di coordinamento e supporto contratti pubblici- individuazione di misure organizzative e procedurali per la programmazione delle acquisizioni di beni e servizi	Direttore generale Tutti i Responsabili di Servizio RPCT	2018-2020	Adozione atti di programmazione Acquisizione beni e servizi Adozione schemi tipo	Gruppo di lavoro formato da referenti di tutti i Servizi

7. LE MISURE DI PREVENZIONE

Sono di seguito indicate tutte le misure generali e obbligatorie già introdotte o da introdursi nelle strutture dell'Assemblea legislativa.

7.1 MISURE GENERALI OBBLIGATORIE

Si confermano per il periodo 2018-2020 le azioni già previste dal PTCP 2017-2019 a cui si rinvia, per le seguenti misure obbligatorie:

- CODICE DI COMPORTAMENTO (RIF. TAV.4 DEL PNA 2013)
- ROTAZIONE DEL PERSONALE (RIF. TAV.5 DEL PNA 2013)
- OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE (RIF. TAV.6 DEL PNA 2013)
- CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI (RIF. TAV. 7 DEL PNA 2013)
- INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI. (RIF. TAV. 8 E 9 DEL PNA 2013)
- ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO (RIF. TAV. 10 DEL PNA) (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)
- FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (RIF. TAV. 11 DEL PNA)

- TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (RIF. TAV. 12 DEL PNA)
- PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI (RIF. TAV. 14 DEL PNA)
- AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE (RIF. TAV. 15 DEL PNA)
- MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI (RIF. TAV. 16 DEL PNA)
- MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE/SOGGETTI ESTERNI (RIF. TAV. 17 DEL PNA)

Si dà atto che l'attuazione delle succitate misure obbligatorie è stata attentamente monitorata nel corso del 2017 come evidenziato nei report semestrali di monitoraggio e nella Relazione della RPCT pubblicati nel sito istituzionale in "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Prevenzione della Corruzione in Assemblea legislativa". Dai monitoraggi e controlli svolti non sono emerse criticità. Peraltro si segnala che il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva, previsto dalla Delibera UP n. 32/2017, come integrata con delibera n. 87 del 15 novembre 2017 (si veda punto 7.2.3.) potrà essere utilizzato come ulteriore strumento di verifica in ordine al rispetto, per gli atti che vengono sottoposti a controllo, anche delle predette misure obbligatorie.

Per quanto riguarda la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti, nel 2017 è stata approvata la Determina n.160 "Procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità. Disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" ed è stata attivata la procedura di segnalazione completamente informatica e crittografata, a maggior tutela dell'identità del segnalatore accessibile sia da "Amministrazione trasparente - altri contenuti" (<https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/segnalazionianticorruzione/default.aspx?CodEnte=ASSLEG>), sia, per il personale interno, dalla Intranet dell'Ente. Come è noto, è stata recentemente approvata la Legge 30 novembre 2017 n.179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" che ha modificato l'articolo 54 bis del Dlgs 165/2001 per cui si prevede di integrare/modificare la Determinazione 160/2017 per adeguarla alla norma legislativa e ad eventuali linee guida che dovessero essere dettate in proposito dall'ANAC.

7.1.1. TRASPARENZA (RIF. PNA 2016)

Nel corso del triennio 2014-2016 Giunta e Assemblea hanno informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione trasparente, con riferimento alle seguenti sotto-sezioni:

1. **bandi di gara e contratti:** per le pubblicazioni inerenti i dati previsti dall'art.1 comma 32 della legge n. 190/2012 (art. 37, comma 1 lett. a) del novellato d.lgs. 33/2013).
2. **sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;**
3. **titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo;**
4. **consulenti e collaboratori;**
5. **bandi di concorso;**
6. **provvedimenti;**
7. **pagamenti dell'Amministrazione:** per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale e trimestrale).

Nel corso del 2017, nell'ambito degli obiettivi di ulteriore informatizzazione delle pubblicazioni indicati nel PTPC 2017-2019:

- è stato implementato un sistema informativo a supporto della pubblicazione dei **pagamenti ai sensi dell'art. 4-bis del novellato d.lgs. 33/2013** "Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche";
- è stato implementato ed è in fase di rilascio l'applicativo informatico per le pubblicazioni richieste ai sensi dell'art. 37, comma 1 lett. b) del d.lgs 33/2013 (**Profilo del committente della Regione Emilia-Romagna**);
- è stata implementata la piattaforma già utilizzata per l'anagrafe dei Consiglieri e della Giunta, con la gestione e relativa pubblicazione automatica dei dati relativi alle **presenze alle sedute istituzionali di Aula, Commissioni, Ufficio di Presidenza, previsti dalla l.r. 1/2012**.

Di rilievo nel corso del 2017 anche l'adozione della *"Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso"* (DUP n. 47/2017 e DGR n. 898/2017,), con la quale sono state definite le misure organizzative dell'ente per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato" e il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (in particolare accesso civico, generalizzato, documentale).

Si segnalano altresì, oltre le attività di monitoraggio con cadenza semestrale che hanno riguardato tutti gli obblighi di pubblicazione, i controlli a campione svolti, in particolare, sugli obblighi di pubblicazione inerenti gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati (art. 22 del decreto trasparenza) e i nominati dell'Assemblea legislativa. Gli esiti dei controlli sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori – Monitoraggio dei dati pubblicati".

Si evidenzia infine, già dal febbraio 2016, l'implementazione della nuova sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna, unica per Giunta e Assemblea legislativa, nell'ottica di dare una visione concretamente trasparente dell'ente regionale nel suo complesso, anche con l'ausilio di infografiche e visual data per la rappresentazione di dati e documenti di particolare complessità (come ad esempio il bilancio regionale).

Per un maggior dettaglio sull'attuazione delle azioni in materia trasparenza nel corso del 2017 si rimanda alla Parte II "Sezione trasparenza".

7.1.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE – PROCEDURE PER SELEZIONARE E FORMARE I DIPENDENTI EX ART. 1, COMMA 8 L. n. 190 del 2012 (RIF. TAV. 13 DEL PNA)

Nel corso degli anni, così come sinteticamente riportato nella Relazione annuale 2017, si è svolta una capillare formazione di carattere generale e specifica, rivolta alla totalità dei dirigenti e collaboratori dell'Assemblea legislativa (compresi i collaboratori assegnati agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico). Nello specifico, i corsi realizzati nel 2017 sono risultati i seguenti:

- 1) Mappatura dei processi e strumenti per la misurazione e la gestione del rischio corruzione

Data di svolgimento: 13/01/2017

Docente: Edoardo Nicola Fragale

Tipologia di collaboratori coinvolti: Dirigenti e referenti anticorruzione e trasparenza

Partecipanti: 18

Contenuti: Determinazione ANAC 12/2015, analisi del contesto interno, elenco dei processi, loro descrizione e rappresentazione, descrizione del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività, individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono, identificazione degli eventi rischiosi (cause e livelli di esposizione al rischio), criteri e modelli per l'individuazione delle misure di prevenzione, di misurazione e di gestione del rischio

2) Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici e della Regione Emilia-Romagna

Data di svolgimento: 17/03/2017

Docente: Stefano Bianchini

Tipologia di collaboratori coinvolti: il personale che presta una collaborazione con presenza continuativa presso le strutture dell'Assemblea legislativa compresi consulenti e collaboratori con contratto di Co.Co.Co.

Stimolare una riflessione ed un confronto sui temi del corretto comportamento e della legalità nella P.A.

Contenuti: Orientamenti ed obiettivi del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna e del Codice nazionale (D.P.R. n. 62/2013). Contenuti del codice e considerazioni sulle principali ripercussioni sul lavoro del collaboratore regionale.

3) Individuazione degli strumenti e metodologie di rilevazione e misurazione del rischio corruzione

Data di svolgimento: 25/09/2017

Docenti: Stefano Aldini Certiquality - Ezio Boiani Galgano e associati S.r.l.

Tipologia di collaboratori coinvolti: Componenti del G.D.L. per la rivisitazione dei processi dell'Assemblea legislativa e obiettivi PTPC (DT n. 438 del 10/07/2017) ed altri collaboratori indicati dai Servizi

Contenuti: Strumenti e metodologie per la rilevazione e misurazione del rischio corruzione, individuazione delle misure di contrasto, focus sulla nuova ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems", esempi pratici.

4) Titolo: Accesso e trasparenza in Assemblea legislativa

Data di svolgimento: 23/10/2017

Docenti: Primarosa Fini e Anna Voltan

Tipologia di collaboratori coinvolti: Referenti per la trasparenza ed altri collaboratori indicati dai Servizi

Contenuti: Normativa trasparenza e Linee guida Anac. Gli obblighi di pubblicazione alla luce del D.Lgs. n. 97/2016 e della delibera ANAC n. 1310/2017. L'accesso civico generalizzato (art. 5, comma. 2, D.Lgs. n. 33/2013 e delibera ANAC n. 1309/2016). Disposizioni organizzative per la gestione degli accessi nella Regione.

5) La normativa in materia di trasparenza: quali obblighi per le amministrazioni dopo il FOIA?

Data di svolgimento: 20/04/2017

Docente: Ernesto Belisario, Maggioli SPA

Tipologia di collaboratori coinvolti: Dirigenti e funzionari del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

6) Le responsabilità dei dipendenti pubblici e degli amministratori

Data di svolgimento: 04/12/2017

Docente: Donato Antonucci MediaConsult s.r.l.

Tipologia di collaboratori coinvolti: Dirigenti e funzionari del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

7) Procedimento e tecniche di redazione dei provvedimenti in materia di accesso

Ente di formazione: CEIDA

Data di svolgimento: 13-14/12/2017

Sede di svolgimento: Roma

Tipologia di collaboratori coinvolti: Funzionari del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

8) La trasparenza nel settore dei contratti pubblici

Organizzatore: Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

Data di svolgimento: 13/11/2017

Docente: Benedetto Ponti

Tipologia di collaboratori coinvolti: Funzionari in staff al RPCT

9) La revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di trasparenza e il nuovo diritto di accesso

Organizzatore: Giunta regionale Emilia-Romagna

Data di svolgimento: 5/12/2017

Docente: Donato Antonucci

Tipologia di collaboratori coinvolti: Funzionari in staff al RPCT e Referenti trasparenza

10) La trasparenza in Regione Emilia-Romagna

Data di svolgimento: 20/12/2017

Docenti interni: Ricciardelli, Forni, Fini, Turrini, Noce, Pagnotta

Tipologia di collaboratori coinvolti: Funzionari in staff al RPCT e referenti anticorruzione e trasparenza

Nel prossimo triennio 2018-2020 continueranno le iniziative formative generali e specifiche secondo i Piani triennali e annuali di formazione che saranno adottati dalla Direzione generale dell'Assemblea su proposta del RPCT.

Sul fronte della formazione di carattere generale si intende continuare la formazione sul tema anticorruzione con particolare riferimento al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e della Regione Emilia-Romagna, rivolta ai neo-assunti. A tal fine potrà essere attivata la formazione a distanza attraverso la piattaforma E-learning dell'Assemblea legislativa.

Altri obiettivi primari sono:

- implementazione di ulteriori percorsi formativi per i dipendenti che curano processi a maggior rischio corruzione ed in particolare i contratti pubblici, anche in vista di ulteriori provvedimenti dell'ANAC in attuazione e integrazione del nuovo Codice Appalti. In una materia così complessa e specialistica come quella degli appalti e degli affidamenti le competenze degli addetti richiedono necessariamente adeguati livelli di professionalità e specializzazione;
- continuare con iniziative di carattere specifico dedicate alle novità normative in materia di trasparenza e di illustrazione degli Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (così come modificato dal D.Lgs. n. 97/16), rivolti a dirigenza e referenti per la trasparenza delle strutture regionali. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle richieste di accesso (documentale, civico, civico generalizzato) e alle procedure legate al profilo del committente (v. Sezione Trasparenza – Formazione);
- effettuare iniziative di carattere specifico, per il RPCT, i componenti dello staff di supporto, i referenti anticorruzione e trasparenza, i dirigenti, con riferimento agli strumenti per la prevenzione della corruzione, la valutazione e la misurazione del rischio, e per assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico generalizzato (c.d. Foia).

Si prevede l'utilizzo anche di docenti interni.

L'attuazione di questa misura è curata dalla Direzione generale che ne rendiconta al RPCT entro maggio e novembre di ogni anno.

Misura	Soggetti Responsabili/ Titolari del rischio	Termine di attuazione	Indicatori di risultato	Soggetti coinvolti
Inserimento nel Piano Triennale ed annuale della Formazione dell'attività di formazione anticorruzione secondo i livelli (generale e specifico) sopra indicati.	Direttore generale RPCT	Entro il 31 marzo di ogni anno	Adozione del Piano Triennale ed annuale della Formazione nei termini	Referenti Anticorruzione Direzione Generale Staff del RPCT
Attuazione dei percorsi formativi organizzati per l'anno 2018	Direttore generale RPCT	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Frequenza ai percorsi formativi almeno al 80% dell'orario previsto Livello di gradimento 3 (range 1= per niente positivo - 4=molto positivo)	Referenti Anticorruzione della DG Staff del RPCT

7.2. ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

Di seguito sono esplicitate ulteriori misure di prevenzione del rischio frutto di una analisi trasversale condotta dalla RPCT in collaborazione con i dirigenti su tutti i processi a rischio rilevati dai servizi/strutture dell'Assemblea legislativa.

Dall'analisi dei processi a rischio rilevati e dalle attività di monitoraggio svoltesi è infatti emersa la generale necessità di ulteriore approfondimento sui rischi specifici inerenti i processi mappati e di un aggiornamento/revisione delle misure di contrasto alla corruzione, evidenziandosi altresì l'esigenza di individuare **strategie e misure di prevenzione trasversali** a fronte di processi/procedimenti sostanzialmente identici, ancorché svolti da diverse strutture dell'Assemblea legislativa.

Di seguito sono pertanto illustrate le ulteriori misure di prevenzione e le azioni da intraprendere.

7.2.1. PROCEDURE IN MATERIA DI LAVORO AUTONOMO

La revisione delle procedure in materia di conferimento di incarichi professionali, collaborazioni, tra cui le collaborazioni coordinate e continuative è una misura programmata già nel P.T.P.C. 2016-2018 e riproposta nel PTPC 2017-2019. Per tale male misura si prevedeva l'adozione di una proposta di regolamentazione sulla base dei seguenti elementi:

- Garantire che l'acquisizione del personale avvenga mediante l'espletamento di procedure selettive a carattere comparativo; conseguentemente eliminare albi ed elenchi di esperti;

- Ridefinire in base ai criteri individuati dalla giurisprudenza contabile, il carattere della cosiddetta "infungibilità" della prestazione.

- Garantire commissioni di selezione senza la presenza dei titolari delle strutture interessate alla gestione dell'incarico.

Con **delibera n. 421 del 5 aprile 2017**, avente ad oggetto "**Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna**" approvata dalla Giunta di intesa con L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa (intesa espressa nella seduta del 15 marzo 2017) è stata ridefinita la procedura per il conferimento di tali incarichi, secondo i seguenti principali contenuti:

- parziale revisione delle tipologie di contratti in coerenza con le disposizioni del D.Lgs. 81/2015;
- introduzione di una nuova procedura per l'accertamento preliminare dell'impossibilità di utilizzare risorse disponibili all'interno dell'amministrazione;
- riduzione dei casi di esclusione dall'ambito oggettivo di applicazione della direttiva, in coerenza con gli orientamenti della Corte dei Conti;
- eliminazione della procedura semplificata tramite la formazione di elenchi di soggetti esperti;
- adeguamento degli adempimenti in materia di trasparenza e di comunicazione richiesti dalla normativa vigente.

- Condivisione e trasparenza del processo di ricognizione e di determinazione dei nuovi fabbisogni in termini di quantità e qualità della risorse richieste;
- Condivisione e trasparenza del processo di individuazione di posizione organizzativa;
- Individuazione della priorità di fabbisogno sulla base di parametri misurabili e comparabili;
- Pubblicità e trasparenza del processo di affidamento di incarichi con introduzione di griglie di valutazione a basso livello di discrezionalità.

Con **Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 86 del 15 novembre 2017** sono stati adottati i **“Criteri generali per la gestione dell'istituto delle posizioni organizzative nelle strutture ordinarie della Direzione generale – Assemblea legislativa e del personale in posizione di distacco”**.

Con riferimento ai fabbisogni la misura viene riprogrammata al 2018, anche in considerazione del processo di “stabilizzazione” del personale precario in corso di avvio.

Misura: REVISIONE DEL PROCESSO DI ANALISI DEI FABBISOGNI DI PERSONALE E DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Azioni da implementare	Soggetti Responsabili	Termine di attuazione	Indicatori di risultato	Soggetti coinvolti
Predisporre una proposta di regolamentazione della disciplina in materia di raccolta e determinazione dei fabbisogni di risorse umane, in condivisione con la Direzione generale risorse, europa, innovazione e istituzioni, improntata ai seguenti principi guida: <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione e trasparenza del processo di ricognizione e di determinazione dei nuovi fabbisogni in termini di quantità e qualità della risorse richieste; - Individuazione della priorità di fabbisogno sulla base di parametri misurabili e comparabili; 	Direttore Generale	31/12/2018		

7.2.3 APPLICAZIONE DELLA DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 32 DEL 3 MAGGIO 2017 COME INTEGRATA CON DELIBERA N. 87/2017, AVENTE AD OGGETTO “IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA”

Nel P.T.P.C. 2017-2019 è stata prevista la misura **“RIORDINO E ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI”**, che prevedeva l'adozione di una disciplina interna di profilo organizzativo sul riordino dei controlli sulla base delle seguenti linee guida:

- Superamento delle determinazioni autonome dei singoli dirigenti con un provvedimento unico generale sugli obblighi e i contingenti di controlli applicabili ad ogni servizio;

- Coordinamento tra i controlli in materia di Trasparenza e di anticorruzione con l'obiettivo di evitare doppi controlli sugli stessi processi/procedimenti;
- Identificazione dell'insieme di banche dati e delle piattaforme a supporto delle attività di controllo;
- Eventuale individuazione di un servizio trasversale dedicato alla gestione dei controlli.

In data 3 maggio 2017 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la delibera n. 32 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale dell'Assemblea legislativa" (successivamente integrata con delibera n. 87/2017, i cui contenuti si riportano sinteticamente:

- **previsione di controlli di 1° livello:** controllo preventivo di regolarità amministrativa + scheda aiuti di stato – distinct body (art. 4); controlli contabili (art. 5).
- **Previsione di controlli di 2° livello:** controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo (art. 6); controllo strategico (art. 7); controllo di gestione (art. 8); controllo della performance organizzativa e della prestazione lavorativa del personale (art. 9); controllo di regolarità amministrativa in fase successiva (art. 10); controlli derivanti dal sistema di prevenzione dei rischi corruzione e dalle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo (art. 11).

Nel presente Piano ci si sofferma in particolare sul **controllo di regolarità amministrativa in fase successiva** che dovrà attivarsi a partire dal **2018**. Tale tipo di controllo ha finalità di natura collaborativa ed è introdotto, oltre che per assicurare che l'attività amministrativa regionale sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità, per contribuire ai processi di autocorrezione, di miglioramento qualitativo, di semplificazione e di standardizzazione dell'attività amministrativa regionale. Infatti è previsto che, all'esito del controllo, la struttura competente possa proporre modifiche di carattere organizzativo e procedurale, anche in un'ottica di semplificazione; elaborare direttive e raccomandazioni, rivolte a tutte le strutture che gestiscono procedure identiche o analoghe, per migliorare l'attività istruttoria e la redazione degli atti; elaborare schemi-standard per tipologie di atti, anche per esigenze di omogeneizzazione delle medesime attività nei vari settori amministrativi.

Il controllo successivo ha ad oggetto soltanto gli atti dirigenziali ed è esteso alle relative procedure istruttorie. E' esercitato a campione, per ciascuna tipologia di atto che si intende esaminare, secondo quanto deciso annualmente, **entro gennaio**, con l'adozione del "**Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva**", che individua le tipologie di atti dirigenziali da sottoporre a controllo in corso d'anno, entità del campione, periodo di adozione degli atti da controllare e le modalità operative. Di seguito si indicano le azioni da implementare per dare attuazione a tale misura:

Misura: ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI				
Azioni da implementare	Soggetti Responsabili	Termine di attuazione	Indicatori di risultato	Soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione della proposta di Piano dei controlli di regolarità amministrativa atti adottati dai Dirigenti - definizione della tempistica della procedura di controllo - Effettuazione controlli - Elaborazione Relazione annuale di sintesi sulle procedure di controllo 	Responsabile Affari Legislativi e coord. Comm. Ass.	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Approvazione piano	Tutti i Dirigenti e i Responsabili procedimenti

7.2.4 ALTRE MISURE – RINVIO ALLEGATO 3 “REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE”

Si confermano per gli anni 2018-2020 tutte le misure previste dai precedenti piani non modificate dal presente. Per quanto riguarda le altre misure specifiche si rinvia all'allegato 3 “Registro dei rischi e delle misure”, parte integrante e sostanziale del presente Piano.

PARTE II - SEZIONE TRASPARENZA

1. Premesse

La presente sezione individua le iniziative della Regione Emilia-Romagna volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione del d.lgs. 33/2013, novellato dal d.lgs. 97/2016, del Piano nazionale anticorruzione 2016 (delibera ANAC n. 831/2016) e relativo aggiornamento 2017 (delibera ANAC n. 1208/2017), ed in osservanza:

- della delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*;
- della circolare n. 2/2017 *“Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”*, a firma del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, redatta dal Dipartimento della funzione pubblica in raccordo con l’ANAC;
- della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
- della delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 *“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”*, per la parte non interessata dalla sospensione dell’efficacia effettuata con la delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 *“Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”*;
- delle *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali (provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014).

All’interno di tale quadro di riferimento sono, pertanto, individuate:

- misure e strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, anche di natura organizzativa, dirette ad assicurare: la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 43, comma 3 del d.lgs. 33/2013;
- azioni e strumenti attuativi, anche di natura organizzativa, diretti ad assicurare la regolare attuazione dell’accesso civico (semplice e generalizzato), ai sensi degli articoli 5 e 43 del d.lgs. 33/2013;
- misure di trasparenza ulteriori rispetto agli specifici obblighi di pubblicazione già previsti dalla normativa vigente, attraverso la pubblicazione dei c.d. “dati ulteriori” nella sottosezione di I livello “Altri contenuti - Dati ulteriori” della sezione “Amministrazione trasparente”, nell’osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia di riservatezza e tutela dei dati personali (d.lgs. 196/2003);

e sono inoltre definiti:

- gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le relative azioni attuative.

Alla presente Sezione del Piano sono allegati:

- Allegato A): *“Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza - triennio 2018-2020 e riparto delle competenze in materia di raccolta e pubblicazione dei dati inerenti i titolari di incarichi politici (art. 14 d.lgs. 33/2013, l.r. 1/2012 e l.r. 7/2017)”*, che ne integra sostanzialmente il contenuto;
- Allegato B): *“Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”*.

Per ciò che concerne l'organizzazione dell'Assemblea legislativa si rinvia alla Parte I *“Piano triennale di prevenzione della corruzione”* paragrafi 3 *“Analisi del contesto esterno e interno”* e 4 *“I soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione”*.

Si evidenzia che **la presente Sezione Trasparenza è elaborata congiuntamente dai RPCT di Assemblea legislativa e Giunta** e si applica anche alle strutture della Giunta regionale, in continuità con le scelte strategiche e organizzative in materia di trasparenza adottate dalla Regione Emilia-Romagna fin dall'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, in una logica di efficienza, efficacia ed economicità tesa a superare il mero adempimento, impiantando la *“funzione trasparenza”* nell'organizzazione e nelle sue modalità operative in modo progressivo, stabile e integrato.

In tal senso la realizzazione della nuova sezione **“Amministrazione trasparente”**, **unica per Assemblea legislativa e Giunta** (on-line da febbraio 2016), nell'ottica di consentire ai cittadini e ai soggetti interessati di avere una visione d'insieme dell'Amministrazione regionale, al fine di garantire che la trasparenza si traduca concretamente in un mezzo per esercitare il controllo sul corretto esercizio del potere pubblico ed al contempo in un diritto a comprendere l'organizzazione e l'operato dell'Amministrazione stessa.

2. Gli obiettivi in materia di trasparenza

Dall'obiettivo strategico 1.8 *“Promozione legalità e sicurezza”* di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 75/2017, indicato al paragrafo 1 *“Introduzione al Piano”* del presente documento, discende l'obiettivo generale di **ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione** (attraverso un adeguato sistema di prevenzione basato sui principi di risk management, con interventi sul modello organizzativo e **ampliando la trasparenza sull'attività amministrativa**), in cui rientrano sostanzialmente gli **obiettivi in materia di trasparenza e accesso civico**.

Nel paragrafo successivo sono individuati gli **obiettivi strategici in materia di trasparenza e accesso civico** (contraddistinti con la lettera **S**), in relazione all'incidenza innovativa e/o strutturale sull'organizzazione dell'Ente e alla promozione di maggiori livelli di trasparenza, ai sensi di quanto disposto dal novellato art. 10, comma 3 del d.lgs. 33/2013.

Costituiscono **obiettivi operativi in materia di trasparenza e accesso civico**:

- le azioni di carattere trasversale, individuate nella presente Sezione, (contraddistinte con la lettera O)
- le azioni riportate nella *Mappa degli obblighi e delle responsabilità Allegato A*), in corrispondenza di ogni singolo obbligo di pubblicazione.

3. Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza

Di seguito, per ciascuno degli **obiettivi strategici in materia di trasparenza e accesso civico** individuati per il triennio 2018-2020, sono programmate le azioni con un maggior dettaglio per l'annualità 2018.

Per ciascuna azione (numerata progressivamente e descritta sinteticamente) sono indicati:

- il termine di attuazione;
- il Responsabile dell'attuazione;
- l'indicatore di realizzazione.

La programmazione delle azioni riguarda, per quanto esposto nelle premesse della presente Sezione, tutte le strutture: quelle dell'Assemblea legislativa, nonché della Giunta regionale e delle sue Agenzie/Istituti, per le parti inerenti.

3.1. Promozione dell'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato e gestione coordinata delle diverse tipologie di accesso (civico, generalizzato e documentale)

L'obiettivo si sostanzia nel favorire l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato, cogliendo lo spirito sotteso all'istituto introdotto dal d.lgs. 97/2016 teso a soddisfare le reali e concrete esigenze di trasparenza dei cittadini e dei soggetti interessati, superando l'ottica del mero adempimento normativo, anche attraverso una gestione coordinata delle diverse tipologie di accesso (civico semplice, generalizzato e documentale).

L'obiettivo, in ragione dell'incidenza innovativa e strutturale sull'organizzazione dell'Ente regionale nel suo complesso, era già stato indicato come strategico nell'aggiornamento del PTPC 2017-2019.

In attuazione delle azioni programmate per l'anno 2017:

- è stata adottata la *"Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso"* (delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 47/2017 e delibera della Giunta regionale n. 898/2017), che ha definito le misure organizzative per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato" e il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (in particolare accesso civico semplice, generalizzato, documentale);
- è stata aggiornata coerentemente la sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna, sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico"; rendendo disponibile anche la modulistica approvata con la citata Direttiva, per semplificare la presentazione delle istanze di accesso;
- le istanze di accesso sono state gestite e monitorate attraverso il sistema di ticketing denominato "ShareTicket", già in uso presso l'URP regionale, individuato come il collettore

di tutte le richieste di accesso, con il compito di smistare le istanze di accesso alle strutture regionali competenti;

- è stato implementato e pubblicato a cura dell'URP il "Registro delle richieste di accesso civico generalizzato";
- sono state definite anche le specifiche tecniche della nuova piattaforma in grado di assicurare la gestione integrata degli accessi nonché la produzione e aggiornamento in automatico del "Registro degli accessi", ai sensi della Direttiva regionale in materia di accesso.

Di seguito sono aggiornate le azioni da implementare nel triennio 2018-2020:

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	1	Perfezionamento e messa a regime della nuova piattaforma informatica in grado di assicurare la gestione integrata degli accessi e la produzione e aggiornamento del "Registro degli accessi", come previsto nella Direttiva regionale in materia di accesso (DUP n. 47/2017 e DGR n. 898/2017)	Entro il 31/03/2018	Responsabile del Servizio ICT regionale Direzione generale Assemblea legislativa	Rilascio della nuova piattaforma informatica
1/S	2	Implementazione dell'architettura regionale per il censimento e la fruizione dei dataset regionali, secondo lo standard DCAT_AP-IT	31/12/2019	Responsabile del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione - <i>Area Comunicazione di servizio e trasparenza</i> Responsabile del Servizio ICT regionale Responsabile Servizio funzionamento e gestione dell'Assemblea legislativa Responsabile Servizio informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa	Catalogo per censire i dataset regionali

3.2. Perfezionamento del sistema informatico a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della Regione Emilia-Romagna ad ulteriore tutela dei dati personali tramite l'implementazione della "scheda privacy"

Al fine di garantire la trasparenza come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dall'Amministrazione regionale e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle

funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2017), la Regione Emilia-Romagna ha individuato come obiettivo strategico in materia di trasparenza la pubblicazione ulteriore di tutti i suoi atti amministrativi, partendo già dall'annualità 2016 con la pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, dei decreti del Presidente e degli Assessori, per proseguire nell'annualità 2017 (dal 1 agosto 2017) con quella di tutte le determinazioni dirigenziali dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale, Agenzie e Istituti rientranti nel perimetro di applicazione del presente PTPC della Giunta regionale.

La pubblicazione delle determinazioni dirigenziali, è stata preceduta da apposita circolare PG/2017/0475007 del 27/06/2017 redatta congiuntamente dai RPCT di Giunta e Assemblea legislativa, contenente indicazioni operative per garantire il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, affiancata da uno specifico percorso di formazione in materia e sulle tecniche di redazione degli atti amministrativi. Tale percorso formativo confluirà nel 2018 nella formazione e-learning in materia di trasparenza progettata ed erogata tramite la piattaforma Self, come meglio precisato nel paragrafo 3.5.

La soluzione attualmente implementata per la pubblicazione degli atti amministrativi nell'applicativo informatico "Scrivania degli atti", che oscura il testo e/o anche l'oggetto dell'atto amministrativo, tramite l'apposizione di flag (dati comuni, dati sensibili e/o giudiziari), risulta da perfezionare, in particolare per le determinazioni dirigenziali che, per loro natura, sono atti di maggior dettaglio, in relazione ai quali l'indicazione di dati personali, anche sensibili, potrebbe costituire parte essenziale dell'atto stesso.

Come obiettivo per l'annualità 2018 è, pertanto, individuato come strategico e prioritario il perfezionamento del sistema informatico a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della Regione Emilia-Romagna (deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, dei decreti del Presidente e degli Assessori, determinazioni dirigenziali dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale, Agenzie e Istituti), per assicurare il massimo grado di tutela dei dati personali, tramite l'implementazione della "scheda privacy", anche in vista della prossima piena applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679), prevista per il 25 maggio 2018.

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	3	Perfezionamento del sistema informatico a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della Regione Emilia-Romagna (deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, dei decreti del Presidente e degli Assessori) per assicurare il massimo grado di tutela dei dati personali tramite l'implementazione della "scheda privacy"	Entro il 31/12/2018	Responsabile del Servizio ict regionale Responsabile del Servizio Funzionamento e Gestione dell'Assemblea legislativa	Rilascio della soluzione informatica entro il termine

3.3. Razionalizzazione dei flussi di pubblicazione e ridefinizione dei contenuti della sezione “Amministrazione trasparente” della Regione Emilia-Romagna

La razionalizzazione dei flussi di pubblicazione e ridefinizione dei contenuti della sezione “Amministrazione trasparente”, anche nell’ottica della semplificazione, fruibilità, qualità e aggiornamento dei dati, documenti ed informazioni costituisce obiettivo strategico del triennio 2018-2020. Le sotto-sezioni individuate nell’annualità 2018 sono:

- “**Opere pubbliche**” (in linea con l’obiettivo DEFR 2.5.5 Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri);
- “**Pianificazione e governo del territorio**” (in linea con l’obiettivo DEFR 2.5.4 Riduzione uso di suolo, rigenerazione urbana, semplificazione e attuazione pianificazione territoriale);
- “**Informazioni ambientali**”;
- “**Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**”;
- “**Personale**”.

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell’attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	4	<p>Razionalizzazione dei flussi di pubblicazione e ridefinizione dei contenuti, anche nell’ottica della semplificazione, fruibilità, qualità e aggiornamento dei dati, documenti ed informazioni, delle seguenti sotto-sezioni di “Amministrazione trasparente”:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Opere pubbliche; - Pianificazione e governo del territorio; - Informazioni ambientali; - Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati; - Personale. <p>Modalità attuativa: tavoli di lavoro tematici per l’analisi dei flussi e dei contenuti delle sotto-sezioni individuate, avviati su impulso dei RPCT</p>	31/10/2018	<p>Direzioni generali di Giunta tramite i propri referenti trasparenza (<i>sotto-sezione Opere pubbliche</i>)</p> <p>Direzione generale cura del territorio e dell’ambiente tramite i propri referenti per la trasparenza (<i>sotto-sezione Pianificazione e governo del territorio e Informazioni ambientali</i>)</p> <p>Responsabile del Servizio ict regionale (<i>sotto-sezione- Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati</i>)</p> <p>Responsabile del Servizio Sviluppo delle risorse umane della Giunta regionale e degli enti del ssr (<i>sotto-sezione Personale</i>)</p> <p>Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione (<i>sotto-sezione Personale</i>)</p> <p>Responsabile del Servizio Funzionamento e</p>	<p>Trasmissione ai RPCT di report sintetici per ciascuna delle sotto-sezioni contenenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riepilogo delle analisi svolte dai tavoli di lavoro tematici, con evidenziazione di eventuali criticità rilevate; - proposte dettagliate, anche in termini operativi, di razionalizzazione dei flussi di pubblicazione; - proposte dettagliate, anche in termini operativi, di ridefinizione dei contenuti da pubblicare in “Amministrazione trasparente”, anche in termini di semplificazione fruibilità, qualità e aggiornamento dei dati, documenti ed informazioni

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
				Gestione dell'Assemblea legislativa (<i>sotto-sezione Personale e sottosezione Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati</i>)	

3.4. Certificazione di qualità del sistema trasparenza regionale (governance)

La certificazione di qualità della governance del sistema trasparenza risulta obiettivo strategico della Regione Emilia-Romagna in ragione delle stesse finalità cui tende la norma ISO 9000: migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema, ottenere e incrementare la soddisfazione del cliente interno ed esterno (cittadino). Ciò risulta tanto più evidente a seguito dell'introduzione dell'accesso civico generalizzato con il d.lgs. 97/2016 e del complessivo processo di riorganizzazione dell'ente Regione avviato nel 2015 e concluso nel 2017.

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	5	Completamento di tutte le attività di analisi e redazione della documentazione volta a conseguire la certificazione di qualità del sistema trasparenza regionale (governance)	31/12/2018	Responsabile del Servizio Sviluppo delle risorse umane della Giunta regionale e degli enti del <i>ssr - Area Strutture e processi organizzative</i> Direttore generale Assemblea legislativa (<i>Area innovazione organizzativa, sistemi di qualità e customer satisfaction</i>) RPCT (Giunta e Assemblea legislativa) coadiuvati da: -staff di supporto trasparenza; -Referenti per la trasparenza e l'accesso civico	Conseguimento della Certificazione di qualità

3.5. Realizzazione di percorsi formativi in materia di trasparenza tramite il sistema di e-learning federato per la P.A. della Regione Emilia-Romagna (SELF)

La Regione Emilia-Romagna, fin dall'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, ha riconosciuto un rilievo strategico alla formazione in materia di trasparenza per favorire il cambiamento culturale dell'amministrazione regionale in una logica di accountability e di servizio nei confronti dei cittadini e degli stakeholder.

Nel corso del 2017 sono state realizzate iniziative di aggiornamento e giornate formative in materia di trasparenza, incentrate sulle novità normative introdotte dal d.lgs. 97/2016 e in particolare sull'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA) e sulla *“Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso”*, con un focus anche sul tema della protezione dei dati personali e tecniche di redazione degli atti amministrativi, rivolte in via prioritaria ai collaboratori dello staff dei RPCT, ai referenti per la trasparenza e l'accesso civico e ai collaboratori dell'URP. In Assemblea legislativa è stato anche organizzato il corso di formazione *“Accesso e trasparenza in Assemblea legislativa”* rivolto a tutti i collaboratori.

Per assicurare un coinvolgimento sempre più ampio dell'intera struttura amministrativa nell'attuazione delle misure di trasparenza, compresa la gestione delle richieste di accesso civico generalizzato e in considerazione dei prossimi rilasci di applicativi informatici, viene individuato come obiettivo strategico la realizzazione di percorsi formativi in materia di trasparenza tramite il sistema di e-learning federato per la P.A. della Regione Emilia-Romagna (SELF).

Tale sistema consente infatti di coinvolgere un'ampia platea di soggetti (anche dipendenti regionali dei servizi territoriali), di differenziare gli interventi formativi a seconda delle diverse esigenze formative, di assicurare una formazione tempestiva anche ai nuovi assunti, di condividere i percorsi formativi realizzati dalla Regione Emilia-Romagna con gli enti del sistema federato, di conseguire un notevole risparmio di spesa coinvolgendo docenti interni.

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	6	Realizzazione di percorsi formativi in materia di trasparenza tramite il sistema di e-learning federato per la P.A. della Regione Emilia-Romagna (SELF) sulle novità normative introdotte dal d.lgs. 97/2016 e in particolare sull'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA) e sulla <i>“Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso”</i> , con un focus anche sul tema della protezione dei dati personali e tecniche di redazione degli atti amministrativi	31/12/2018	Responsabile del Servizio Sviluppo delle risorse umane della Giunta regionale e degli enti del <i>ssr - Area formazione e piano delle competenze</i> Direzione generale – <i>Area innovazione organizzativa, sistemi di qualità e customer satisfaction</i>	90% dei dipendenti regionali abilitati all'applicativo Scrivania Atti (n. 1.200 circa)

3.6. Coordinamento per la revisione e l'implementazione delle sezioni "Amministrazione trasparente" degli enti ed istituti di cui all'art. 1, comma 3 bis, lett. b), della l.r. 43 del 2001, anche in termini di omogeneizzazione dei contenuti e conformità con la sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna

Come indicato nel PTPC 2018-2020 della Giunta regionale, anche gli Istituti e Agenzie di cui all'art. 1, comma 3 bis, lett. b), della l.r. n. 43 del 2001 e precisamente:

- l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, di cui alla legge regionale 23 luglio 2001, n. 21 (Istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrega));
- l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, di cui alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 (Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile), come modificata dalla l.r. n. 13/2015;
- l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici (INTERCENT-ER), prevista dall'articolo 19 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 (Sviluppo regionale della società dell'informazione);
- l'IBACN, organismo tecnico-scientifico in materia di Beni Artistici, Culturali e Naturali, di cui alla legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 (Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna).

Ai sensi dell'art. 52, comma 3 della l.r. n. 43 del 2001, il RPCT della Giunta regionale svolge tale funzione anche nei confronti dei soggetti sopra indicati, equiparati a tutti gli effetti alle strutture organizzative regionali ai fini dell'applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e delle disposizioni statali in materia di trasparenza.

Risulta pertanto obiettivo strategico, nell'ottica della trasparenza concreta, garantire che le sezioni "Amministrazione trasparente" dei soggetti sopra indicati risultino coordinate nei contenuti e conformi con la sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna.

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	7	Coordinamento per la revisione e l'implementazione in termini di omogeneizzazione dei contenuti e conformità, delle sezioni "Amministrazione trasparente" di: - AGREA; - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE; - INTERCENT-ER; - IBACN con la sezione "Amministrazione trasparente" della Regione	30/09/2018	Direttori di: - AGREA; - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE; - INTERCENT-ER; - IBACN. Referenti trasparenza Agenzie e IBACN Responsabile del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione - Area Comunicazione di servizio e trasparenza (attività di coordinamento)	Implementazione delle sezioni "Amministrazione trasparente", attestata dai Direttori Responsabili con comunicazione al RPCT di Giunta

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
		Emilia-Romagna. Modalità attuativa: tavoli di lavoro avviati e coordinati dal RPCT di Giunta per definire le azioni di implementazione delle sezioni "Amministrazione trasparente"			

4. Il modello di governance per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza: compiti e responsabilità

La complessità della disciplina in materia di trasparenza, il significativo impatto del d.lgs. 33/2013 sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione regionale, l'ampio e complesso perimetro di applicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Regione Emilia-Romagna, hanno richiesto, già a partire dal 2014, l'adozione di uno specifico modello di "governance" e relazioni, che coinvolge anche la Giunta regionale, sia in fase di progettazione che in fase di attuazione del programma della trasparenza.

Il rilevante processo di riassetto istituzionale e di riorganizzazione interna che ha investito l'Ente Regione a partire dal 2015, le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 ed in particolare la necessità di assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui al novellato art. 5 del d.lgs. 33/2013 (c.d. FOIA), hanno peraltro portato i RPCT di Giunta e Assemblea legislativa a confermare, nella sostanza, il modello di "governance" implementato, sia pur con i necessari adeguamenti organizzativi.

Si richiama quanto esposto nella Parte I "Piano triennale di prevenzione della corruzione" al paragrafo 4. "I soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione", per la descrizione, la composizione e il dettaglio dei compiti degli attori della governance trasparenza.

Si definisce, quindi, di seguito la suddivisione dei compiti e delle responsabilità per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2016:

Compiti	Responsabilità
Predisporre la proposta di aggiornamento annuale del PTPC - sezione Trasparenza	RPCT di Giunta e Assemblea legislativa coadiuvati da: <ul style="list-style-type: none"> - Staff di supporto diretto - Comitato guida per la trasparenza e l'accesso civico
Predisporre l'aggiornamento della Direttiva Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, che costituisce allegato della Sezione Trasparenza del PTPC	Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato in collaborazione con il RPCT dell'Assemblea legislativa
a) Garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati delle informazioni e dei documenti da pubblicare (nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge) trasmettendoli:	Dirigenti delle strutture organizzative come individuati nell'allegato A) Mappa degli obblighi e delle responsabilità, coadiuvati dai

Compiti	Responsabilità
<p>- per la Giunta: <i>all'Area Comunicazione di servizio e trasparenza</i> del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione (casella trasparenza@regione.emilia-romagna.it);</p> <p>per l'Assemblea legislativa: <i>all'Area Innovazione e semplificazione</i> del Servizio Funzionamento e gestione (mediante l'apertura di apposito ticket) ovvero</p> <p>b) Assicurare la tempestiva pubblicazione nel caso di <u>gestione autonoma</u> della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".</p>	<p>Referenti per la trasparenza e l'accesso civico di riferimento.</p> <p>In particolare nella Mappa suddetta, relativamente a ciascun obbligo di pubblicazione, sono indicati, distintamente, qualora non coincidenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile della trasmissione (inteso quale Responsabile della individuazione/elaborazione dei dati, delle informazioni e dei documenti) • Responsabile della pubblicazione e della rimozione <p>(in osservanza delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" - paragrafo 2).</p>
<p>Garantire, tempestivamente, il materiale inserimento dei dati, delle informazioni e dei documenti nella sezione "Amministrazione trasparente" a seguito delle comunicazioni degli stessi da parte delle strutture organizzative responsabili della pubblicazione (salvo i casi di gestione autonoma da parte delle strutture)</p>	<p>Per la Giunta: Responsabile del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione tramite: - <i>Area comunicazione di servizio e trasparenza.</i></p> <p>Per l'Assemblea legislativa: Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione - <i>Area Innovazione e semplificazione</i></p>
<p>Favorire e incentivare la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 7 del d.lgs. 33/2013, mediante l'utilizzo di formati di tipo aperto</p>	<p>Per la Giunta: Responsabile del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione - <i>Area Comunicazione di servizio e trasparenza</i></p> <p>Per l'Assemblea legislativa: Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione - <i>Area Innovazione e semplificazione</i></p>
<p>Svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli inadempimenti alla Giunta regionale o all'Ufficio di Presidenza, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi all'UPD</p>	<p>RPCT di Giunta e Assemblea legislativa (per competenza) coadiuvati dallo Staff di supporto diretto</p>

Compiti	Responsabilità
Controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs 33/2013 (comma 1 per obblighi di pubblicazione e comma 2 generalizzato)	RPCT di Giunta e Assemblea legislativa coadiuvati da: <ul style="list-style-type: none"> - URP; - Staff di supporto diretto; - Referenti per la trasparenza e l'accesso civico
Verificare la coerenza tra gli obiettivi del PTPC - Sezione Trasparenza e il Piano della performance e attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione entro il 31/12 di ogni anno o entro i diversi termini prescritti da ANAC	OIV

La sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna, è gestita:

- per la Giunta regionale dal Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione – *Area Comunicazione di servizio e trasparenza*;
- per l'Assemblea legislativa dal Servizio Funzionamento e gestione – *Area Innovazione e semplificazione*.

5. La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità. Individuazione del responsabile della trasmissione, del responsabile della pubblicazione, della decorrenza e rimozione della pubblicazione

La Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle relative responsabilità, riprodotta nell'allegato A), è la rappresentazione sintetica della sezione trasparenza del PTPC per il triennio 2018-2020 della Regione Emilia-Romagna.

La Mappa è impostata sulla base dell'allegato 1 della citata delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", e regola l'articolazione in sottosezioni e livelli delle sezioni "Amministrazione trasparente" dei portali istituzionali E-R, Assemblea legislativa e agenzie e istituti.

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione sono indicati:

- i riferimenti normativi;
- i contenuti di dettaglio dell'obbligo;
- le azioni previste per ciascun obbligo (aggiornamento, realizzazione di attività ex novo e/o integrative);
- i termini di attuazione delle azioni previste con riferimento al triennio 2018-2020 di programmazione;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti;
- il **responsabile della trasmissione**, inteso quale responsabile della struttura organizzativa deputata all'individuazione e/o alla elaborazione dei dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione, cioè in sostanza il responsabile dei contenuti informativi, distinti per Giunta (comprese, Agenzie e Istituti) e Assemblea legislativa;

- il **responsabile della pubblicazione e rimozione**, inteso quale responsabile della struttura organizzativa deputata alla validazione del contenuto informativo per la pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale, distinti per Giunta (comprese, Agenzie e Istituti) e Assemblea legislativa e della relativa rimozione, come successivamente specificato.

I RPCT hanno un ruolo di regia, coordinamento e monitoraggio sull’effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione, ma non sostituiscono i Responsabili delle strutture, come individuati nell’allegata Mappa, nell’elaborazione, trasmissione, pubblicazione e rimozione dei dati, documenti e informazioni.

Per quanto concerne la **tempistica** di ciascuna pubblicazione vige l’indicazione riportata in relazione a ciascun obbligo nella Mappa di cui all’allegato A) del presente Piano.

Ciò premesso, e salve diverse previsioni, in tutti i casi in cui nella suddetta Mappa sia indicato:

- “*aggiornamento tempestivo*”, sarà da intendersi quale termine massimo per la pubblicazione quello di venti giorni decorrenti dal momento in cui il documento, il dato o l’informazione rientri nella disponibilità della struttura competente (Responsabile della trasmissione);
- “*aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale*”, la pubblicazione deve essere effettuata entro il termine massimo di venti giorni successivi alla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre, dell’annualità.

Secondo le indicazioni ANAC contenute nella delibera n. 1310 del 2016, la **data di aggiornamento** del dato, documento e informazione deve essere indicata in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione “Amministrazione trasparente”. Laddove tale data non venga apposta automaticamente dal sistema informatico di pubblicazione, è a carico del **responsabile della pubblicazione** indicare la data di aggiornamento del dato, documento o informazione, distinguendo quella di iniziale pubblicazione da quella di successivo aggiornamento.

E’ parimenti a carico del **responsabile della pubblicazione rimuovere** i dati, i documenti o le informazioni decorso il periodo dell’obbligo di pubblicazione. Per quelli oggetto di pubblicazione manuale il suddetto responsabile individua dettagliatamente, nella mail alla casella trasparenza@regione.emilia-romagna.it per la Giunta o nel ticket per l’Assemblea, tutto ciò che deve essere rimosso e da quale data, provvedendo altresì a controllare l’effettiva rimozione e a conservare a propria cura i dati, i documenti o le informazioni ai fini dell’accesso civico, di cui all’art. 5 del d.lgs. 33/2013.

Nel caso, invece, di pubblicazioni automatiche mediante apposite piattaforme, si ritiene opportuno sviluppare soluzioni informatiche per la rimozione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del d.lgs. 33/2013 e della normativa in materia di Privacy. A tal proposito si rimanda alle azioni indicate nel paragrafo 7, in relazione all’obiettivo 1/O/4.

6. Iniziative di comunicazione della trasparenza

L'intensa attività di comunicazione, ascolto e confronto sui temi della trasparenza condotta già nel triennio 2014-2016 è proseguita nel 2017 rivolgendosi in particolare ai giornalisti, attraverso iniziative realizzate in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti volte a diffondere la conoscenza dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" e le potenzialità informative di tali dati. Il 23 novembre 2017 si è svolta la Giornata della trasparenza "Foia. Istruzioni per l'uso. La trasparenza amministrativa a un anno dalla riforma Madia e il ruolo della stampa", organizzata in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna e l'ANCI e con l'intervento, tra gli altri, del Difensore civico regionale, prof. Gianluca Gardini, della Presidente del Corecom dell'Emilia-Romagna, prof.ssa Giovanna Cosenza, del prof. Enrico Carloni, esperto del Consiglio dell'Anac.

Nel prossimo triennio 2018-2020 l'attività di comunicazione in materia di trasparenza proseguirà seguendo tre direttrici principali:

- **promuovere** la conoscenza e l'utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate;
- **migliorare** la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato;
- **diversificare** le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all'ente.

Nel 2018 si intende, in particolare:

- avviare una **collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna – Scienze della Comunicazione sul tema della trasparenza** avente ad oggetto:
 - 1) una indagine qualitativa riguardo l'immagine e la comunicazione della Regione Emilia-Romagna con particolare riferimento ai temi della trasparenza attraverso la somministrazione di un questionario a studenti del corso di laurea in Scienze della comunicazione;
 - 2) l'analisi delle modalità comunicative della Regione Emilia-Romagna mediante tesi di laurea specifiche sulla sezione "Amministrazione trasparente";
- organizzare la "**Giornata della Trasparenza**", insieme alla Giunta regionale prevedendo anche la discussione dei primi risultati della collaborazione avviata con l'Università degli Studi di Bologna – Scienze della Comunicazione e eventualmente condividere e discutere gli stessi risultati in un momento di confronto presso l'Università stessa;
- proseguire nel lavoro avviato nelle annualità precedenti sui **visual data** e sulle **infografiche** dando continuità a quanto realizzato e sviluppando i temi relativi a:
 - bilanci;
 - enti controllati (società partecipate, enti vigilati e controllati);
 - pagamenti.

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/O	1	Implementazione di visual data e infografiche sui dati pubblicati, di particolare complessità, individuati anche sulla base di istanze e	31/12/2018	Responsabile del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione tramite:	- Aggiornamento di visual data e infografiche già implementate. - Individuazione di

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
		confronti con la società civile e gli stakeholder in apposite giornate sulla trasparenza e/o eventi sulla comunicazione		- <i>PO Comunicazione di servizio e trasparenza</i>	nuovi e ulteriori visual data e infografiche

7. Misure di informatizzazione a servizio della trasparenza

Nel corso del triennio 2014-2016 Giunta e Assemblea hanno informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", con riferimento alle seguenti sotto-sezioni:

- 1. bandi di gara e contratti:** per le pubblicazioni inerenti i dati previsti dall'art.1 comma 32 della legge 190/2012 (art. 37, comma 1 lett. a) del novellato d.lgs. 33/2013);
- 2. sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;**
- 3. titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo:** con riferimento alla piattaforma finalizzata alla gestione dell'anagrafe dei Consiglieri regionali, dei componenti della Giunta, automatizzando le pubblicazioni previste dall'art. 14 del d.lgs. 33 e dalla l.r. 1/2012;
- 4. consulenti e collaboratori;**
- 5. bandi di concorso;**
- 6. provvedimenti;**
- 7. pagamenti dell'Amministrazione:** per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale e trimestrale).

Nel corso del 2017, nell'ambito degli obiettivi di ulteriore informatizzazione delle pubblicazioni indicati nel PTPC 2017-2019:

- è stato implementato un sistema informativo a supporto della pubblicazione dei **pagamenti ai sensi dell'art. 4-bis del novellato d.lgs. 33/2013** "Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche";
- è stato rilasciato l'applicativo informatico per le pubblicazioni richieste ai sensi dell'art. 37, comma 1 lett. b) del d.lgs. 33/2013 (**Profilo del committente della Regione Emilia-Romagna**);
- è stata implementata la piattaforma per la gestione e relativa pubblicazione dei dati relativi alle **presenze alle sedute istituzionali di Aula, Commissioni, Ufficio di Presidenza, previsti dalla l.r. 1/2012.**

Nell'ambito del presente Piano, previo coordinamento con i Responsabili del Servizio ict regionale della Giunta e del Servizio Funzionamento e gestione dell'Assemblea legislativa, sono state identificate le seguenti azioni di sviluppo di nuovi servizi informatici necessarie a mantenere o migliorare dal punto di vista funzionale e dei formati le piattaforme di pubblicazione già implementate per assolvere agli obblighi di cui al d.lgs. 33/2013 e alla l.r. 1/2012. Per la descrizione degli obiettivi strategici 1/S/1 e 1/S/3, si vedano anche i paragrafi 3.1 e 3.2.

- **Perfezionamento piattaforma informatica per la gestione integrata degli accessi, produzione e aggiornamento del “Registro degli accessi”**

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	1	Perfezionamento e messa a regime della nuova piattaforma informatica in grado di assicurare la gestione integrata degli accessi e la produzione e aggiornamento del “Registro degli accessi”, come previsto nella Direttiva regionale in materia di accesso (DUP n. 47/2017 e DGR n. 898/2017)	Entro il 31/03/2018	Responsabile del Servizio ICT regionale Direzione generale Assemblea legislativa	Rilascio della nuova piattaforma informatica

- **Perfezionamento piattaforma informatica a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della Regione Emilia-Romagna tramite l'implementazione della “scheda privacy”**

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/S	3	Perfezionamento del sistema informatico a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della Regione Emilia-Romagna (deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, dei decreti del Presidente e degli Assessori) per assicurare il massimo grado di tutela dei dati personali, tramite l'implementazione della “scheda privacy”	Entro 31/12/2018	Responsabile del Servizio ict regionale Responsabile del Servizio Funzionamento e Gestione dell'Assemblea legislativa	Rilascio della soluzione informatica entro il termine

- **Informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati della sotto-sezione “Enti controllati” di Amministrazione trasparente, tramite implementazione della piattaforma SIP (sistema informativo partecipate)**

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/O	2	Informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Enti controllati” (in linea con l'obiettivo DEFR 2.1.4 Governo del sistema delle società partecipate regionali)	31/12/2018	Responsabile del Servizio ict regionale Responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli	Rilascio della soluzione informatica

- **Studio di fattibilità per informatizzare la gestione dei dati sui procedimenti amministrativi e il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti attraverso l'integrazione con la banca dati dei processi amministrativi censiti ai fini dell'anticorruzione**

Lo studio di fattibilità dovrà considerare come soluzione prioritaria l'integrazione informatica tra la banca dati dei procedimenti amministrativi e la banca dati dei processi amministrativi censiti ai fini dell'anticorruzione. L'integrazione tra i due sistemi o, nel caso ciò non fosse possibile, l'eventuale sviluppo di un ulteriore sistema informativo, dovrà tenere in considerazione, oltre alle finalità anti corruttive e di trasparenza, anche le specifiche esigenze legate all'attività di analisi e valutazione permanente dei procedimenti per il raggiungimento degli obiettivi di semplificazione (l.r. 18/2011). Lo studio dovrà anche valutare la possibile informatizzazione del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/O	3	Studio di fattibilità per l'informatizzazione della banca dati dei procedimenti amministrativi mediante l'integrazione con la banca dati dei processi amministrativi censiti ai fini dell'anticorruzione	31/12/2018	Responsabile del Servizio ICT regionale RPCT della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa Responsabile Servizio funzionamento e gestione dell'Assemblea legislativa Direzione generale dell'Assemblea legislativa	Rilascio report studio di fattibilità nei termini

- **Studio di fattibilità inerente la rimozione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del d.lgs. 33/2013 e della normativa in materia di privacy**

Ob.	n.	Azione (descrizione)	Termine di attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di realizzazione
1/O	4	Studio di fattibilità sulle soluzioni informatiche da adottare per la rimozione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del d.lgs. 33/2013 e della normativa in materia di privacy	31/10/2018	Responsabile del Servizio ict regionale Responsabile Servizio funzionamento e gestione	Rilascio dello studio di fattibilità nei termini

8. Misure di monitoraggio e controlli sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

I RPCT hanno il compito di verificare il puntuale adempimento delle responsabilità in materia di pubblicazione, con monitoraggi a cadenza semestrale, avvalendosi del supporto dei referenti per la trasparenza e l'accesso civico, sopra individuati (Parte I - paragrafo 4).

Costituiscono oggetto di monitoraggio anche:

- le azioni previste dalla presente sezione a garanzia dell'efficiente ed efficace osservanza degli obblighi di pubblicazione;
- le istanze di accesso civico semplice, ai fini della verifica del rispetto dei termini e dell'analisi delle casistiche di richiesta.

La relazione redatta dai suddetti Responsabili all'esito del monitoraggio dà conto degli eventuali ritardi e/o scostamenti e delle azioni correttive previste e/o attuate.

Al suddetto monitoraggio si affiancano inoltre controlli specifici per valutare completezza, aggiornamento e qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicate.

Salvo criticità emerse a seguito di eventuali richieste di accesso civico semplice o a seguito di rilievi e/o segnalazioni di soggetti portatori di particolari interessi, come ad esempio fruitori di servizi, i controlli saranno effettuati a campione.

Per ogni sessione di controlli verrà individuato un universo di adempimenti di pubblicazione tra cui sorteggiare almeno il 10% di adempimenti da sottoporre a verifica puntuale.

E' prevista almeno una sessione di controlli per anno solare.

Nel 2018 i controlli puntuali ineriranno le pubblicazioni delle sotto-sezioni oggetto di razionalizzazione dei flussi e revisione dei contenuti indicate nel paragrafo 3.3.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza riguarderà sia il rispetto della tempistica di pubblicazione indicata nel paragrafo 5 e nell'allegato A) Mappa degli obblighi e delle responsabilità, che la qualità e conformità dei dati e delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative e del presente documento. In caso di anomalie nel procedimento di pubblicazione i RPCT procederanno all'analisi dell'intero processo di pubblicazione.

Dell'esito dei controlli verrà redatto verbale a cura dei RPCT. Il verbale conterrà inoltre le azioni correttive da adottare da parte dei dirigenti responsabili della pubblicazione e il termine perentorio per provvedere.

Il verbale relativo alla procedura di monitoraggio verrà notificato ai dirigenti responsabili della pubblicazione e per conoscenza ai referenti per la trasparenza cui ineriscono per competenza gli obblighi di trasparenza assoggettati a monitoraggio.

In caso di anomalie sostanziali i RPCT, ciascuno per l'ambito organizzativo di competenza, provvederanno ad attivare il procedimento sanzionatorio. In tali casi l'esito del monitoraggio e controllo è trasmesso dai RPCT al servizio responsabile della valutazione individuale e delle performance.

Il verbale di monitoraggio è oggetto di pubblicazione nella sotto-sezione "Dati ulteriori" della sezione "Amministrazione trasparente".

9. Dati ulteriori

Come già sopra precisato nel paragrafo 3 l'amministrazione è tenuta, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013, a porsi come obiettivo strategico la promozione di maggiori livelli di trasparenza, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

In conformità a tale disposto, pertanto, la Regione Emilia-Romagna garantisce un alto livello di trasparenza e a tal fine pubblica dati, informazioni e documenti non previsti obbligatoriamente dalla legge o regolamento, previa anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

I dati attualmente pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" – sotto-sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori" sono:

- *atti amministrativi della Giunta e dell'Assemblea legislativa*, e in particolare:
 - delibere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, delibere della Giunta regionale, decreti del Presidente e degli Assessori, a decorrere dall'1 agosto 2016;
 - determinazioni dirigenziali dell'Assemblea legislativa, della Giunta, delle Agenzie e Istituti rientranti nel perimetro di applicazione del PTPC della Giunta regionale a decorrere dall'1 agosto 2017;
- *monitoraggio sui dati e le informazioni pubblicati*;
- *elenco mensile degli assegni vitalizi erogati dall'Assemblea ai titolari di cariche elettive* (ai sensi della l.r. 7/2017);
- *titolari di cariche pubbliche elettive conferite dall'Assemblea legislativa* (ai sensi della l.r. 1/2012).

Inoltre, in una logica di piena apertura verso l'esterno ed in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, comma 16, lett. a) e d) nonché dal comma 28 della l. 190/2012, nonostante l'abrogazione disposta dal d.lgs. 97/2016, si individuano quali ulteriori misure per la trasparenza, le seguenti pubblicazioni inerenti:

- gli elenchi dei provvedimenti finali dei procedimenti relativi ad autorizzazioni e concessioni nonché a concorsi e prove selettive del personale e progressioni di carriera;
- il monitoraggio semestrale concernente il rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti.

Tali pubblicazioni sono pertanto mantenute e continuano ad essere pubblicate nelle medesime sezioni di "Amministrazione trasparente" in cui erano pubblicate prima dell'abrogazione.

PARTE III – QUADRO DELLE RESPONSABILITA' E DISPOSIZIONI FINALI

1. LE RESPONSABILITA'

Come prescritto nel PNA, le misure da attuare da parte dei *“titolari del rischio”*, e dei *“soggetti competenti all’attuazione delle misure”*, individuati quali *“soggetti responsabili”* sulla base del Piano, ed inserite nei Piani di Attività, così come i relativi indicatori di attuazione, divengono fattori di valutazione della prestazione lavorativa, ai fini della retribuzione di risultato dei dirigenti e dei responsabili di posizione organizzativa, nonché della produttività del rimanente personale.

1.1 RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE, DISCIPLINARE E AMMINISTRATIVA DEL RPCT

Il RPCT ha considerevoli responsabilità ai sensi di legge.

Infatti all’art. 1, comma 12 della L. n. 190/2012 si prevede una responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa in capo al RPCT nel caso in cui a carico di un dipendente dell’amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa solo se il responsabile della prevenzione prova entrambe le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPC e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo 1 della L. n. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del Piano.

La responsabilità disciplinare, a carico del RPCT, *“non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”*.

L’art. 1, comma 14, della stessa L. n. 190/2012 individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale nel caso di *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano”*;
- una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

1.2 LA RESPONSABILITÀ DEI DIRIGENTI

Per poter attuare il sistema di gestione del rischio e di prevenzione della corruzione in modo efficace è fondamentale la collaborazione dei dirigenti responsabili di servizio/struttura, per le loro competenze professionali e la loro esperienza.

Tra gli strumenti tecnico-gestionali per l’esercizio del proprio ruolo, i dirigenti d’ora in avanti devono contemplare anche quelli previsti per la prevenzione della corruzione dalla legge e dal presente Piano, integrando le proprie competenze.

Peraltro, i dirigenti responsabili di servizio/struttura in caso di violazione dei compiti di loro spettanza, rispondono a titolo di responsabilità dirigenziale e disciplinare. I dirigenti individuati quali *“titolari del rischio”* o *“soggetti competenti all’attuazione delle misure”* se non attuano la misura di prevenzione prevista, nel rispetto dei termini, sono chiamati a risponderne disciplinarmente e anche in termini di responsabilità dirigenziale, nell’ambito della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

1.3 LA RESPONSABILITÀ DEI DIPENDENTI PER VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione indicate nel PTPC e implementate devono essere rispettate da tutti i dipendenti (dirigenti e non). L'art. 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) precisa che *“la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”*.

Pertanto il dipendente che non osserva le misure del Piano incorre in un illecito disciplinare. Tra le misure da osservare si evidenziano in particolare, a mero titolo esemplificativo:

- a) la partecipazione ai percorsi di formazione predisposti sui Codici di comportamento, sul Piano e sulle misure di contrasto all'illegalità e ai fenomeni corruttivi;
- b) gli obblighi di pubblicazione delle informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 da parte del soggetto obbligato;
- c) l'osservanza degli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa e del RPCT, formalizzati in appositi atti, per l'attuazione delle misure obbligatorie o ulteriori.

2. ITER E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

Per l'elaborazione del Piano, la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si è avvalsa delle competenze professionali del proprio staff. E' stata inoltre seguita, come negli anni precedenti, una procedura di consultazione avvenuta in via informatica, con pubblicazione nel sito web istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" e nell'intranet regionale della proposta di PTPC e di un modulo finalizzato alla raccolta di contributi ed osservazioni.

La procedura di consultazione è stata attivata il 20 dicembre 2017 e fino al 15 gennaio 2018 vi è stata la possibilità di presentare osservazioni e proposte (all'indirizzo di posta elettronica AnticorruzioneAL@regione.emilia-romagna.it), in modo tale da poter adottare il Piano entro il 31 gennaio.

Nessuna segnalazione è pervenuta.

Il Piano, adottato dall'Ufficio di Presidenza, è oggetto di comunicazione entro il 31 gennaio 2018 all'ANAC. In base all'indirizzo di cui alla determina ANAC n.12/2015, la comunicazione si intende adempiuta con la pubblicazione del documento sul sito web istituzionale.

Il Piano (e tutte le sue edizioni precedenti) è pubblicato in Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione in Assemblea legislativa; inoltre è pubblicato sul sito web intranet ("Internos" - sezione Anticorruzione e Trasparenza) .

La avvenuta pubblicazione sul sito web è oggetto di segnalazione, via mail personale, a ciascun dipendente e collaboratore regionale. In fase di reclutamento, occorre segnalare al neo-assunto la pubblicazione del Piano e il suo obbligo di prenderne conoscenza sul sito web dell'Amministrazione.

ALLEGATI

ALLEGATI ALLA PARTE I: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO 1: QUADRO DEI PROCESSI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ALLEGATO 2: SCHEDE DESCRITTIVE DEI PROCESSI

ALLEGATO 3: REGISTRO DEI RISCHI E DELLE MISURE

ALLEGATI ALLA PARTE II: SEZIONE TRASPARENZA

ALLEGATO A): Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza - triennio 2018-2020 e riparto delle competenze in materia di raccolta e pubblicazione dei dati inerenti i titolari di incarichi politici (art. 14 d.lgs. 33/2013, l.r. 1/2012 e l.r. 7/2017)

Allegato B): Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020